GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 21 MAGGIO — NUM. 119

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA. centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4501** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto il R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Visto il R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5927;

Visto il R. decreto 25 dicembre 1881, n. 581-*bis*;

Vista la legge 30 gennaio 1887, n. 4286;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato delle Finanze *interim* del Tesoro;

Inteso il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La indennità attribuita dall'art. 1 del R. decreto 25 dicembre 1881, n. 581-*bis*, ai funzionari incaricati di dirigere le Ragionerie delle Amministrazioni centrali, per la responsabilità loro derivante dalla legge di Contabilità, sarà concessa nei modi e nella misura indicati nel detto articolo, senza riguardo allo stipendio spettante al titolare pel grado di cui è rivestito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero **4502** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto il Nostro decreto del 16 luglio 1884, n. 2536, col quale si autorizzava il comune di Livorno ad esigere un dazio di consumo di lire 4 sulla carta di 2ª classe e di lire 1 su quella della classe 3ª;

Vista la deliberazione delli 25 febbraio 1887, con la quale quel Consiglio comunale ha statuito di fondere in una sola le due voci sopra accennate, conservando le annotazioni già apposte alla tariffa annessa al precitato Nostro decreto;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Livorno in data del 24 marzo 1887, n. 170;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Livorno, a seconda della precitata deliberazione, è autorizzato ad esigere un dazio

di consumo sulla carta e sui cartoni di qualunque qualità in conformità dell'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TARIFFA.

Carta e cartoni di qualunque qualità lire 2 50 al quintale.

Annotazione. — Sono esenti da dazio: la carta vetrata e la smerigliata; gli stampati e le carte di modulo speciale per uso delle Amministrazioni dello Stato; la carta bollata; la carta a striscie per uso dei telegrafi; i libri di qualsiasi sorta interamente stampati; gli album per fotografie; le carte da giuoco; gli almanacchi; le stampe e le oleografie senza cornice; i giornali, gli opuscoli e le effemeridi di ogni specie, e le bozze di stampa; la carta moschicida; la carta senapata e tutte le carte preparate di uso terapeutico.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il N. **MMDXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto il testamento del 13 giugno 1852, con cui il fu signor Giacomo Salvadori lasciava la sua sostanza ai poveri di Cedegolo, frazione del comune di Grevo (Brescia), stabilendo che i redditi dell'eredità dovessero essere erogati nelle distribuzioni di sale ai poveri medesimi;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Grevo in data 3 gennaio 1887, colla quale, in vista del ribassato prezzo del sale, viene proposto il mutamento di scopo del Legato Salvadori nel senso che la rendita del medesimo venga erogata a favore dei poveri della frazione di Cedegolo ne' casi di malattia;

Vista la relativa deliberazione del 18 aprile 1887 della Congregazione di Carità di Grevo, amministratrice della Pia Opera;

Visto il voto favorevole espresso dalla Deputazione provinciale di Brescia in seduta del 15 febbraio 1887;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le rendite della Pia Opera Salvadori, destinate per le tavole di fondazione alla distribuzione del sale ai poveri di Cedegolo, frazione del comune di Grevo (Brescia), saranno erogate d'ora innanzi in soccorsi a favore dei poveri della frazione medesima ne' casi di malattia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplement.), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decret*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 11 novembre 1886 della Deputazione provinciale di Potenza relativa alla proposta di scioglimento dell'Amministrazione del Monte Frumentario di Santa Maria del Lettorio nel comune di Tricarico;

Visti gli atti e documenti prodotti a corredo della proposta, e ritenuto che da parecchi anni l'Amministrazione dell'anzidetto Pio Istituto più non esiste di fatto, e che a causa del mal governo degli antichi amministratori il patrimonio dell'Istituto stesso andò in gran parte disperso;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario di Santa Maria del Lettorio nel comune di Tricarico è disciolta, e la temporanea gestione dell'Istituto viene affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con incarico di provvedere alla riscossione dei crediti del Monte suddetto ed alla sistemazione della sua azienda amministrativa ed economica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 21 aprile 1887:

Rumieri Angelo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 aprile 1887:

Cavalieri Pasquale, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 21 aprile 1887:

Bianconi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 24 aprile 1887:

Ungaro Luigi, reggente direttore di 2ª classe dei Sifilicomi, nominato direttore di 2ª classe effettivo.

Con RR. decreti del 21 aprile 1887:

Tarsetti dott. Filiberto, Ambrosino dott. Lorenzo, Lusardi dott. Paolo, Lanfranco dott. Oreste, Tosi dott. Annibale, Tua dott. Stefano, De Rosa dott. Tommaso, Cerilli dott. Romualdo, Andreoli dott. Bartolomeo, Malato dott. Francesco, Bertoldi dott. Giulio, Sasso dott. Carlo, Olivieri dott. Giuseppe, Traverso dott. Alberto, Pighini dott. Ferruccio, Lala dott. Giuseppe, Viani D'Ovrano dottor Guido, Chinigò dott. Alfonso, Boccalone dott. Giuseppe, Marsillo dott. Ernesto, Ferreri dott. Alberto, Guidi dott. Antonio, Gizzio dottor Michele, Ricci dottor Felice, Viali dott. Giacomo, Corrias dott. Giovanni Antonio, Bonarda dott. Giuseppe, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sottosegretari nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con R. decreto 3 aprile 1887:

Boni Don Riccardo, cappellano nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1887.

Con RR. decreti 14 aprile 1887:

Valsecchi Edoardo, scrivano locale nel Ministero della Guerra, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, coll'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 16 aprile 1887.

Ayra Marcello, contabile di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per motivi di salute, a decorrere dal 16 maggio 1887.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 17 aprile all'8 maggio 1887:

Ruffo Agostino, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a datare dal 1° maggio 1887.

Barera Federico, id. alle scritture id. id, id. id. d'ufficio, per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

Castronari dott. Luigi, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per sei mesi, id. id.

Altea Pietro, economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Potenza, trasferito presso quella di Sassari.

Paglietti dott. Francesco, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Benedetti Vittorio, id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Assisi dott. Francesco, id. di 2ª classe id., id. segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze medesime, per merito d'esame, e destinato contemporaneamente ad esercitarne le funzioni presso quella di Napoli.

Pessuti Gustavo, ispettore di 3ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi a partire dal 1° giugno 1887.

Manari Giuseppe, id. id. nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, id. id. per motivi di famiglia per due mesi, id. dal 20 aprile 1887.

Muzio Giovanni, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id. id. per motivi di salute per sei mesi, id. dal 1° maggio 1887.

Pesch dott. Francesco Raimondo, id. id. id. id. a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, id. dal 1° giugno 1887.

Municchi cav. Luigi, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

Fantoni Giuseppe, segretario id. id., id. id. id., id. id.

Cafiero Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id., revocata la nomina per volontaria rinunzia del medesimo all'impiego suddetto.

Fostini Domenico, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a datare dal 16 maggio 1887.

Arvedi Gaspare, id. id. id., id id. id., id. id.

Silvestri Emidio, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. per motivi di salute, id. dal 1° giugno 1687.

Sforza Ernesto, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, in aspettativa, id. id. id., id. dal 1° maggio 1887.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 17 aprile 1887:

D'Ascanio Luigi, pretore del 2° mandamento di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° maggio 1887, ai termini dell'articolo 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e gli è conferito il titolo di giudice di tribunale civile e correzionale.

Arabia Ambrogio, nominato pretore del mandamento di Persico con R. decreto del 13 gennaio u. s., è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge.

Tasca Giovanni, conciliatore nel comune di Caltagirone, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Demartini Innocenzo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Ceres.

Fabbri Adriano, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Porretta.

Rossi Giovanni, dall'ufficio di vicepretore del 2° mandamento di Cremona.

Con RR. decreti del 21 aprile 1887:

Polignani Gaetano, vicepretore del mandamento di Acerra, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Pollano Luigi, vicepretore del mandamento di Morozzo, è tramutato al mandamento di Bagnasco.

Giardini Luigi, vicepretore della pretura urbana di Milano, è tramutato al 6° mandamento di Milano.

Bassi Erminio, vicepretore del 6° mandamento di Milano, è tramutato alla pretura urbana di Milano.

Carulli Libero, vicepretore del mandamento di Sospiro, è tramutato al 2° mandamento di Cremona.

Marabelli Vittorio, già vicepretore del 3° mandamento di Milano, dispensato, a sua domanda, da tale ufficio con R. decreto del 3 febbraio u. s., è nominato vicepretore dello stesso 3° mandamento di Milano.

Castagneri Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Ceres.

Quintangeli Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Penne.

Canevari Alfredo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Viterbo.

Giovine Fausto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Ostuni.

Tamburlini Cristoforo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Tolmezzo.

Falzone Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Mazzarino.

Deplano Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Nicolò Gerrei.

Rossari Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Acqui.

Olivari Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Martinengo.

Notaro Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Feroleto Antico.

Tempestini Livio, pretore del mandamento di Roccasinibalda, è tramutato al mandamento di Montecarotto.

Calcagni Eustachio, pretore del mandamento di Sessa Aurunca, è tramutato al mandamento di Caserta.

Moy Alessandro, id. in Piacenza, id., id. di Teulada, id.

Ghiselli Alfredo, reggente pretore del mandamento di Bagnacavallo, id., id. di Bagnacavallo, id.

Fumagalli Napoleone, pretore del mandamento di Porlezza, è tramutato al mandamento di Desio, a sua domanda.

Da Rin Pio, pretore già titolare del mandamento di Berceto, collocato in aspettativa per motivi di salute con R. decreto del 19 ottobre 1886, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1887 ed è destinato al mandamento di Porlezza.

Ceschin Luigi, pretore del mandamento di Anagni, è tramutato al mandamento di Terracina.

Rosi Bernardini Gaetano, pretore del mandamento di Terracina, è tramutato al mandamento di Anagni.

Rocchi Giovanni, pretore del mandamento di Grotte, è tramutato al mandamento di Firenzuola.

Galli Antonio, pretore del 2° mandamento di Ancona, è tramutato al 1° mandamento di Ancona.

Mazzucchelli Giuseppe, pretore del mandamento di Caltanissetta, è tramutato al 2° mandamento di Ancona, a sua domanda.

Verdi Luigi, pretore del mandamento di Monticelli d'Ongina, è tramutato al mandamento di Formigine, a sua domanda.

Stefanini Domenico, pretore del mandamento di Favignana, è tramutato al mandamento di Monticelli d'Ongina, a sua domanda.

Jacomini Cesare, pretore del mandamento di Portomaggiore, è tramutato al mandamento di Ostra, a sua domanda.

Pirozzi Raffaele, pretore del mandamento di San Mauro Forte, è tramutato al mandamento di Cervinara, a sua domanda.

Pierazzuoli Pietro, pretore del mandamento di Firenzuola, è tramutato al mandamento di Crodo, lasciandosi quello di Castelbuono vacante per l'aspettativa del pretore Franceschini Tullio.

Marini Cesare, pretore già titolare del mandamento di Rossano, in aspettativa per cause di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per otto mesi dal 16 aprile corrente, lasciandosi vacante il mandamento di Santa Severina.

Scorciarini Raffaele, pretore già titolare del mandamento di Manciano, in aspettativa per cause di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 1° maggio 1887, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Petralia Soprana.

Vercesi Cesare, pretore del mandamento di Scopa, è tramutato al mandamento di Orta Novarese.

Stile Giovanni, pretore del mandamento di Ariano di Puglia, è tramutato al mandamento di Angri, a sua domanda.

Isaia Francesco, pretore del mandamento di Angri, è tramutato al mandamento di Ariano di Puglia, a sua domanda.

Accame Vincenzo, pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, è tramutato al mandamento di Dolcedo, a sua domanda.

Vacchelli Giuseppe, pretore del mandamento di Accumoli, è tramutato al mandamento di Caprino Bergamasco.

Mola Nicola, pretore del mandamento di Serracapriola, è tramutato al mandamento di Palo del Colle, a sua domanda.

Guastalla Angelo, pretore del mandamento di Orta Novarese, è tramutato al mandamento di Fenestrelle.

Ugenti Francesco, pretore del mandamento di Palo del Colle, è tramutato al mandamento di Andria.

Locci Salvatore, pretore già titolare del mandamento di San Pantaleo, in aspettativa per cause di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima dal 1° aprile corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Pantelleria.

Lojodice Cataldo, pretore del mandamento di Andria, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di salute per sei mesi, dal 16 aprile corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Serracapriola.

Del Rio Dore Giovanni, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore del mandamento di Thiesi con l'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina di aggiunto giudiziario.

Console Luigi, uditore, vicepretore nel mandamento di Molfetta, è tramutato al mandamento di Serracapriola, con incarico di reggere l'ufficio durante l'aspettativa del pretore Lojodice Cataldo.

Germano Michele, uditore, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è incaricato delle funzioni di vicepretore del mandamento di Molfetta.

Galletti Angelo, vicepretore del 3° mandamento di Venezia, è tramutato al 4° mandamento di Venezia.

Colpi Francesco, già vicepretore del mandamento di Arzignano, dispensato da tale ufficio, a sua domanda, con Regio decreto 6 novembre 1884, è nominato vicepretore del 3° mandamento di Venezia.

Anelli Innocenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Benedetto del Tronto.

Con RR. decreti del 24 aprile 1887:

Pepi Vittorio, vicepretore del mandamento di Matelica, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Rocca Sinibalda, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Solmi Giuseppe, vicepretore del mandamento di Piove di Sacco, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Balzola, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Modugno Francesco, procuratore esercente in Bari, idem, idem di Galatone, idem.

Contarini Francesco, id. in Napoli, idem, idem di Bari, idem.

Algaria Gaetano, avvocato in Castrovillari, idem, idem di San Mauro forte, idem.

Piazza-Bello Tommaso, procuratore in Trapani, id. id. di Favara, id.

Vitrone Salvatore, id. di Napoli, id. id. di Orsogna, id.

Arnone Salvatore avvocato in Cosenza, id. id. di Teulada, id.

Con RR. decreti del 28 aprile 1887:

Mazzucchelli Luigi, pretore del mandamento di Montemagno, è tramutato al 2° mandamento di Casale.

Moglia Luigi, pretore del mandamento di San Sebastiano Curone, è tramutato al mandamento di Rocchetta Ligure.

Gaiba Giovanni, pretore del mandamento di Minerbio, è tramutato al mandamento di Saludecio.

Morucci Giuseppe, pretore del mandamento di Castelbolognese, è tramutato al mandamento di Minerbio.

Dallamano Pietro, pretore del mandamento di Saludecio, è tramutato al mandamento di Castelbolognese.

Civitelli Francesco, pretore già titolare del mandamento di Avigliano, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 23 aprile corrente, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Ponza.

Gulli Domenico, pretore urbano in Catania, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di salute per tre mesi, dal 26 marzo u. s., con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante la stessa pretura urbana di Catania.

Granozio Enrico, pretore già titolare del mandamento di Aquilonia,

collocato in aspettativa per cause di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 20 aprile corrente, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Aquilonia.

Degli Uberti Vincenzo, pretore del mandamento di Capriati a Volturno, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di salute per sei mesi, dal 20 aprile corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento.

Natili Arcangelo, pretore già titolare del mandamento di Feroleto Antico, collocato in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per un altro anno, dal 1º maggio 1887 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Cassano all'Jonio.

Giannelli Salvatore, vicepretore del mandamento di Castellammare di Stabia, è tramutato al mandamento di Capriati al Volturno con incarico di reggere l'ufficio durante l'aspettativa del titolare.

Vitelli Tommaso, vicepretore del mandamento di Laviano, è tramutato al mandamento di Castellammare di Stabia.

Persico Mariano, vicepretore del mandamento di Caserta, è tramutato al mandamento di Torre Annunziata.

Guerrini Eduardo, vicepretore del mandamento di Sant'Angelo a Fasanella, è tramutato al mandamento di Caivano.

Rubinacci Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Caserta.

Callaini Gino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 3º mandamento di Firenze.

Carletti Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Fano.

Savini Riccardo Arturo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Chioggia.

Levi Minzi Raffaello Lazzaro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Caprino Veronese.

Giocoli Vito Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Forenza.

Giovannini Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Giorgio Canavese.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Giorni Giovanni Battista, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Sepolcro.

Vittoni Aureliano, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Castelnuovo di Garfagnana.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: num. 848030 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50, al nome di Loli *Ugo* di Giacomo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Loli *Alfeo* di Giacomo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 790820 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2910, al nome di Borsotto *Aurelio* fu Tommaso, minore sotto l'amministrazione della madre Derchi Adele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsotto *Giuseppe-Maria-Aurelio-Adriano* fu Tommaso, minore sotto l'amministrazione della madre Derchi Adele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 aprile 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale in data 10 febbraio 1885, col quale fu bandito un concorso a quattro premi sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche (*);

Veduta la relazione della Commissione giudicatrice di tale concorso, la quale esprime avviso che nessuno dei lavori presentati dai concorrenti al 2° di tali premi (L. 3000) ne sia meritevole;

Veduto l'art 8 del detto decreto,

Approva le conclusioni della Commissione, e determina perciò che la gara pel 2º premio (L. 3000) sul tema pubblicato a dì 9 luglio 1885 (**) sia prorogata fino al giorno 31 di maggio 1888.

Dato a Roma, 16 maggio 1887.

Per il Ministro
F. MARIOTTI.

(*) IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreta:

1. È aperto concorso a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche.

2. Un primo premio di lire mille (L. 1000) sarà conferito all'autore della migliore monografia bibliografica stampata nell'anno 1885.

Gli aspiranti al premio dovranno consegnare le loro monografie al Ministero della Pubblica Istruzione (Segretariato generale), non più tardi del 31 gennaio 1886.

3. Un secondo premio di lire tremila (L. 3000) sarà assegnato al miglior lavoro su tema da proporsi dalla Commissione giudicatrice.

Il termine per la presentazione dei manoscritti è fissato al 30 novembre 1886.

Il concorso a questi due premi è aperto fra cittadini italiani.

La complessiva somma di lire quattromila (L. 4000) sarà prelevata dal fondo iscritto nel bilancio della Pubblica Istruzione per aiuti a pubblicazioni.

4. Un terzo premio di lire mille (L. 1000) sarà aggiudicato a quel lavoro che meglio illustri qualcuna delle più notevoli collezioni di Codici, o di opere a stampa, possedute da biblioteche governative.

5. Un quarto premio, pure di lire mille (L. 1000), sarà conferito all'autore dello scritto che detti le norme più razionali e più pratiche per la formazione dei cataloghi alfabetico o per materie o degli indici per specialità bibliografiche.

6. Il concorso di premi, di cui agli articoli 4 e 5, è aperto fra cittadini italiani.

Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 30 novembre 1885.

La complessiva somma di lire duemila (L. 2000) sarà prelevata dal

fondo comune per le biblioteche iscritto nel bilancio della Istruzione Pubblica.

7. Sul merito dei lavori presentati pel concorso ai quattro premi giudicherà una Commissione composta di cinque membri nominata dal Ministro.

I rapporti della Commissione saranno pubblicati nel « Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione ».

8. Nel caso in cui nessuno dei lavori fosse giudicato degno del premio, il relativo concorso sarà prorogato di un anno.

9. I lavori premiati rimarranno in proprietà dell'autore, il quale non avrà diritto a riscuotere il premio che verso consegna di tre esemplari stampati del lavoro medesimo.

10. Ogni manoscritto dovrà essere contrassegnato da un'epigrafe la quale sarà ripetuta in una scheda suggellata con entro il nome e il domicilio dell'autore.

Saranno aperte soltanto le schede dei lavori premiati.

I manoscritti non premiati e non ritirati entro l'anno dal conferimento dei premi rimarranno in proprietà del Ministero, e le schede saranno distrutte.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 10 febbraio 1885.

Il Ministro: Coppino.

(**) MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

La Commissione giudicatrice nel concorso aperto dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto del 10 febbraio 1885 a quattro premi per lavori sopra argomenti di bibliografia e ordinamento di biblioteche ha proposto, per il secondo premio di lire 3000, il seguente tema:

Catalogo delle opere bibliografiche italiane.

Questo catalogo dovrà comprendere:

a) Bibliografie generali e speciali, scritte da italiani;

b) Bibliografie concernenti l'Italia, scritte da stranieri;

c) Cataloghi dei manoscritti e dei libri a stampa delle biblioteche d'Italia;

d) Cataloghi di manoscritti e di collezioni di libri relativi all'Italia, conservati nelle biblioteche straniere.

Il lavoro, ordinato sistematicamente e corredato di indici, dovrà avere la maggiore possibile estensione.

Roma, 9 luglio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione superiore

G. Ferrando.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale delli 11 corrente è stato disposto che le prove scritte per gli esami di ammissione agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale abbiano luogo nei giorni 31 dell'andante mese di maggio, 1, 2 e 3 del p. v. giugno in alcuni capoluoghi di provincia i quali poi saranno indicati ai concorrenti per mezzo della Prefettura della provincia che ha trasmessa la loro istanza al Ministero.

Roma, li 14 maggio 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione

Cicognani.

3

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di Ragioneria dell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 2 gennaio 1881, n. 11, e 28 gennaio 1886, n. 3654.

Le prove scritte avranno luogo entro la seconda metà del mese di giugno venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Gli esami orali seguiranno presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fissati.

Le prove scritte saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati che avranno superato l'esame scritto saranno invitati a presentarsi alla Commissione centrale per sostenere la prova orale, muniti d'un foglio di riconoscimento che sarà ad essi rilasciato dai signori prefetti delle provincie alle quali appartengono.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 maggio prossimo venturo.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana;

2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. La fede penale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Il certificato medico, il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto la età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 25 maggio predetto;

6. Il diploma originale di ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

7. La dichiarazione esplicita e incondizionata (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Ai predetti documenti potranno essere uniti gli attestati comprovanti i servizi che il concorrente avesse prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo di essa dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà per mezzo dei signor prefetti notificato a tutti i concorrenti, l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami scritti il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 11 approvati, quando non vi sia un numero maggiore di posti vacanti, saranno nominati alunni, ed assunti in esperimento almeno per sei mesi in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura, salvo conferire loro la nomina a computista di 3ª classe man mano che si verificheranno vacanze, se essi avranno tenuto durante l'esperimento, regolare condotta e data prova di zelo.

Gli altri saranno collocati quando vi saranno posti di alunno disponibili, a norma delle vigenti disposizioni.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando

siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma approvato con decreto Ministeriale 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale;
3. Nozioni di economia politica e di statistica;
4. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato;
5. Aritmetica ed elementi di algebra.
6. Teorica dei conti e teorica scritturale;
7. Geografia (orale);
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale);
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

Programmi particolareggiati
di alcune delle materie sovraindicate.

1.

Diritto amministrativo.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.

2.

Diritto civile.

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà, obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

3.

Diritto commerciale.

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio. Effetti di cambio.

4.

Economia politica.

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie.

Teorica della rendita.

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

5.

Statistica.

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

6.

Aritmetica ed Algebra.

Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

7.

Teorica dei conti e teorica scritturale.

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni — Equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni o compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

8.

Geografia.

1. Divisioni generali del globo — Continenti — Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni erroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

9.

Storia d'Italia.

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis.

Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della Capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 31 marzo 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso *a cattedre nelle Scuole tecniche governative.*

In conformità del disposto dall'articolo 30 del regolamento approvato con R. decreto 21 giugno 1885, n. 3413, è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre, che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il prossimo venturo anno scolastico, nelle Scuole tecniche governative del Regno e cioè di

lingua italiana,
matematica,
lingua francese,
disegno,
storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
calligrafia,
scienze naturali,
computisteria.

I concorrenti, che verranno dichiarati idonei e saranno nominati ad una cattedra, riceveranno nella misura indicata dalla tabella G della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877 lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente ed alla classe della Scuola alla quale saranno destinati, giusta la graduatoria fatta dalla Commissione del concorso.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) non più tardi del 30 giugno prossimo, munite dei seguenti documenti, oltre ad altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico dal quale risulti che il candidato ha costitu-

zione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola e non ha deformità corporali;

3. Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;

4. Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;

5. Cenno riassuntivo della carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

I documenti allegati alla domanda dovranno essere descritti dal candidato in apposito elenco e quelli di cui ai nn. 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 1° marzo 1887.

Le domande che perverranno al Ministero dopo il *30 giugno* p. v., o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da lire 1 20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni esaminatrici.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettiivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Roma, 28 aprile 1887.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo della Divisione dell'insegnamento Tecnico

3 SCARENZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli a cattedre di:

Chimica generale ed elementi di chimica organica
Disegno geometrico ed ornamentale a mano libera
Fisica
Storia e Geografia
Lettere italiane
Lingua francese
Lingua inglese
Lingua tedesca
Matematiche
Storia naturale (Botanica, Zoologia, Mineralogia, Geologia)
Agraria
Costruzioni e disegno di costruzioni
Topografia e disegno topografico
Ragioneria e computisteria

che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Nel giudicare i titoli dei concorrenti per l'Agraria, le Costruzioni e la Topografia, la Commissione terrà anche conto di quelli che i concorrenti stessi potranno esibire per l'insegnamento dell'*Estimo* che va unito ad una delle dette tre materie.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 (1) della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso scade col giorno 30 giugno corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa compileranno speciale elenco.

I concorrenti nominati alle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 decembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo l'esito del concorso.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 15 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico

2 SCARENZIO.

(1) Articolo 206 della legge 13 novembre 1859:

« Non verranno ammessi al concorso se non coloro che sieno dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere, ovvero sieno in possesso d'un altro titolo legale, da cui consti dei loro studii e della loro capacità circa le materie del concorso. Il Ministero però potrà dispensare da questi requisiti le persone note per la dottrina in tali materie ».

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Sono aperti due concorsi per titoli alle seguenti cattedre d'insegnamento nella R. Accademia navale in Livorno.

1° Concorso.

Insegnamento di matematiche. — Due posti di professore aggiunto di 2ª classe con lire 2000 d'annuo stipendio.

2° Concorso.

Insegnamento di lettere italiane e di storia. — Un posto di professore aggiunto di 2ª classe con lire 2000 d'annuo stipendio.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire, non più tardi del 30 giugno p. v., al Comando della R. Accademia navale in Livorno, regolare domanda in carta da bollo di cinquanta centesimi con i titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento e la loro abilità didattica.

Nella domanda dovranno specificare esattamente a quale dei due concorsi aspirano.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della Regia Accademia Navale dopo il 30 giugno non saranno presi in considerazione.

I candidati prescelti dovranno recarsi a Livorno appena riceveranno notizia dell'avvenuta loro nomina nel corpo insegnante della Regia Accademia Navale, per dar principio alle lezioni che saranno loro affidate.

La loro nomina non sarà definitiva che dopo un anno di esperimento.

Roma, addì 10 maggio 1887.

2 *Il Segretario Generale*: C. A. RACCHIA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 20 maggio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sul bilancio del Ministero dell'Interno

PARPAGLIA tratta specialmente della questione finanziaria dei comuni e delle provincie in rapporto ai provvedimenti finora presi dal Governo; ed a questo proposito accenna alla serie di leggi che ne hanno, in certo modo, aggravata la condizione.

Nè è da dirsi che si sia inteso con ciò a mantenere almeno intatto il patrimonio dello Stato, perchè male a ciò si provvede se quello dei comuni e delle provincie va in rovina continuamente. E l'oratore dimostra questo suo assunto esaminando le imposte e lo stato finanziario dei comuni dal 1878 in poi, che è andato sempre più aggravandosi.

È urgente dunque provvedere a questo stato di cose e se ne affida al buon volere ed all'energia del Ministro dell'Interno, il quale egli confida, seguendo la citazione virgiliana portata dal relatore a questo bilancio, che sia per essere in questa amministrazione l'uomo prediletto agli Dei.

TESTA desidererebbe che con la legge speciale, distinta da quella sulla riforma della legge comunale e provinciale, si stabilisse la insequestrabilità degli stipendi degli impiegati dei comuni e delle provincie; come pure raccomanda al Ministro di provvedere in qualche modo ad un monte di pensione per i segretari comunali. A giustificazione di queste sue proposte, ricorda i provvedimenti presi in favore dei maestri elementari, che si trovano appunto nelle stesse condizioni degli altri impiegati comunali.

In questo senso furono già rivolte varie petizioni alla Camera; e specialmente una dai segretari comunali, coperta da oltre settemila firme.

E del pari i segretari comunali hanno fatto istanza alla Camera di voler provvedere per la creazione di un Monte di pensioni in loro favore, o in altro modo, a somiglianza di ciò che si faceva in alcune provincie d'Italia prima dell'unificazione.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara che alla interrogazione ieri presentata dall'on. Nocito, è disposto a rispondere in occasione del bilancio.

NOCITO avrebbe preferito una risposta più sollecita, anche per sbarazzare la discussione del bilancio da argomenti estranei.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, fa osservare che la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici è prossima; e in quell'occasione egli dovrà forse rispondere in modo identico a parecchie interrogazioni analoghe a quella dell'on. Nocito.

NOCITO non insiste.

DE ZERBI presenta la relazione sul disegno di legge per stanziamento di 85 milioni sulla parte straordinaria dei bilanci della marineria, dal 1887-88 al 1895-96.

CAMPI, riprendendosi la discussione sul bilancio dell'Interno, espone alcune considerazioni intorno alle Società di patronato, dissentendo dall'opinione ieri espressa sul proposito dell'on. Ferri. Egli crede che queste Società possano in alcuni casi riuscire di una reale utilità; e cita in ispecie i resultati importanti conseguiti da queste Società di patronato rispetto alla recidiva.

Pur troppo queste Società dispongono presso di noi di mezzi inadeguati, perchè ancora circondate da prevenzioni e da scarsa simpatia; ciò non pertanto, dei buoni effetti si sono ottenuti; ed egli cita come esempio la Società di Milano.

È perciò che egli approva lo stanziamento iscritto in bilancio come sussidio per queste società di patronato; pur ammettendo che l'iniziativa di queste istituzioni debba essere lasciata alla carità privata, limitandosi lo Stato a promuoverle e stimolarle là dove occorre. E potrebbe anche aiutare queste società con mezzi sussidiari, come per esempio quello di assicurare ad esse l'efficace concorso delle autorità di pubblica sicurezza. (Bravo!)

COSTANTINI si crede in dovere di rettificare alcune inesattezze di fatto in cui incorse l'onorevole Florenzano, parlando della lentezza dei lavori della Commissione d'inchiesta sulle Opere pie. Questa Commissione fu istituita con decreto 3 giugno 1880, e quindi non ha nulla di comune con quella istituita dall'onorevole Nicotera nel 1876. Ora inchieste di questa natura in altri paesi importarono un tempo assai più lungo ed una spesa ben più considerevole di quella che si fa presso di noi.

Nè può consentire che la Commissione abbia dato un eccessivo sviluppo alle indagini; giacchè suo ufficio non è soltanto quello di preparare materiali per la presentazione di un disegno di legge, bensì quello di studiare le condizioni morali, economiche ed amministrative delle Opere pie.

Espone poi i lavori compiuti dalla Commissione ed i risultati fino ad ora ottenuti, assicurando che in media le spese di gestione non superano il 12 per cento delle entrate patrimoniali ed il 17 per cento delle entrate generali e che le spese di culto (richieste dalle tavole di fondazione) non superano il 2.46 per cento delle entrate patrimoniali ed il 4 per cento delle generali.

Assicura del pari che il patrimonio delle Opere pie, specialmente con investimenti in rendita pubblica, va via via aumentando.

Aggiunge che i comuni spendono in pubblica beneficenza il 5 per cento e le provincie il 20 per cento delle loro spese generali.

Per ciò che concerne la riforma amministrativa, dice che tra breve verranno inviate al Ministro dell'Interno le riforme che la Commissione si augura siano tradotte in un disegno di legge che il Parlamento vorrà approvare.

Finisce col dare ragguagli sulla erogazione delle rendite e sulla bibliografia delle Opere pie.

DE RENZIS, rammentati gli studi relativi al servizio sanitario per la prostituzione e la sapiente relazione presentata da una Commissione d'inchiesta governativa, chiede quali siano gli intendimenti del Ministro intorno a quell'importante servizio, che non può più proseguire, ad avviso dell'oratore, nel modo in cui venne fino ad ora regolato.

E lo assicura che le proposte della Commissione d'inchiesta, per quanto radicali, possono essere accolte dal Governo ad occhi chiusi; giacchè esse ebbero l'approvazione di uomini che non professano idee minacciose all'ordine pubblico

ARMIROTTI. Dopo aver notato che l'Italia è purtroppo frequentemente funestata da pubblici flagelli, addita la necessità di un ufficio speciale che renda pronti ed efficaci i provvedimenti; giacchè la mancanza di una direzione intelligente ed energica aggrava ora gli effetti delle pubbliche sventure.

PRINETTI, relatore, rispondendo in primo luogo all'onorevole Del Giudice, dichiara che ritiene sufficienti le disposizioni legislative che sono in vigore, purchè applicate efficacemente, a togliere molti dei mali ch'egli ha deplorato relativamente all'emigrazione.

Attribuisce il ritardo frapposto dalla Commissione per il riparto del fondo destinato ai danneggiati politici all'ingente numero delle domande presentate, ed assicura l'onorevole Guglielmini che il lavoro di quella Commissione è ormai compiuto.

Riconosce gl'inconvenienti lamentati dall'onorevole Cavalletto, ma avverte che il Ministro dell'Interno ha promesso di presentare un disegno di legge per regolare il servizio sanitario.

Non crede poi che sia prudente abbandonare improvvisamente il sistema di vigilanza censurato dall'onorevole De Renzis; sistema difeso anche da alcuni autorevoli membri della Commissione dallo stesso oratore ricordata.

Agli appunti mossigli dall'onorevole Ferri risponde ch'egli ha attinto i dati, relativi alla criminalità, alle ultime pubblicazioni ufficiali sull'argomento; e che al numero delle condanne non corrisponde ugual numero di detenuti, onde non si può dal primo dedurre esattamente il bisogno degli stabilimenti carcerarii.

Non conviene poi con lo stesso onorevole Ferri sulla inefficacia del patronato per i liberati dal carcere; e si augura che l'amministrazione non si lasci invadere dalla sfiducia manifestata dall'onorevole Ferri. Molto più che, se la carità privata concorre largamente a sollievo dell'infanzia abbandonata, essa è piuttosto restia a soccorrere i liberati dal carcere.

Riconosce che il servizio carcerario in Italia non procede in modo irreprensibile, ma non può a meno di notare che il servizio stesso va ogni dì migliorando, e che appunto i condannati si adoperano in

quei lavori di bonificamento che sarebbe difficile compiere col lavoro libero.

Si associa per ultimo all'onorevole Ferri nel deplorare la soverchia indulgenza con cui si trattano i condannati. (Bene!)

DE RENZIS e PRINETTI, relatore, aggiungono altre osservazioni relative alla sorveglianza sulla prostituzione.

CRISPI, *Ministro dell'Interno* (Segni di attenzione), dice che se tutti i desiderii manifestati in questa discussione potessero essere esauditi, si avrebbe un Codice completo per regolare tutta l'Amministrazione dello Stato.

Nota però che a parecchi di quei desiderii si è già provveduto con appositi disegni di legge sottoposti all'esame del Parlamento, e che il Governo si augura di veder presto discussi.

Rispondendo partitamente ai varii oratori, ricorda all'on. Buonomo le sanzioni penali contro i detentori d'armi insidiose, aggiungendo che il Governo ha dato sempre ordine di applicarle rigorosamente. Si riserva di studiare il problema di rendere insequestrabili gli stipendi dei segretari comunali.

Quanto alle finanze dei comuni, è già pronto un apposito disegno di legge per provvedere ai lamentati inconvenienti.

Dice all'onorevole De Renzis che sarà presto applicato il nuovo regolamento sulla prostituzione. E all'onorevole Armirotti che se i Ministri non possono impedire nè i terremoti, nè le epidemie, nè consimili disastri, hanno però sempre fatto in modo di alleviarne le conseguenze.

All'onorevole Guglielmini assicura che la Commissione pei danneggiati politici ha compiuto il suo lavoro.

Trattando la questione dell'elettorato amministrativo e dell'autonomia dei comuni e delle provincie, dice che accetta i criterii della nuova legge comunale e provinciale che tali questioni prevedono e risolvono.

Le provincie devono essere fuori della politica; e l'elettorato per essere efficace, deve essere regolarmente e sinceramente esercitato; (Bene!) e a suo tempo proporrà i modi per raggiungere questo scopo.

All'onorevole Ferri dice che la polizia non ha tradizioni in Italia; polizia politica non si farà mai; (Bravo!) ma quanto alla polizia amministrativa farà tutto il possibile per migliorarla, e garantire la libertà vera di tutti i cittadini.

Quanto a una riforma del sistema penitenziario ricorda gli studii iniziati fino dal 1878 e che ha ricominciati appena tornato al Ministero. Però la riforma non si farà mai se non avremo un Codice penale unico, e che è già sottoposto all'esame della Camera.

Espone i suoi concetti relativamente alle differenze di pena, ai sistemi carcerarii, e alla disciplina negli stabilimenti penali; e dichiara di essere favorevole alle Società di patronato che vorrebbe vedere largamente estese, e alle quali desidererebbe che lo Stato concedesse più cospicuo aiuto. Parla anche dell'aumento della criminalità, sostenendo che, migliorata la polizia e riformata la legge di pubblica sicurezza, sarà eliminato questo fatto che tutti deplorano.

È favorevole all'idea di far fotografare i delinquenti per facilitare il cómpito degli agenti della forza pubblica; ma non è altrettanto favorevole al concetto del risarcimento dei danni a coloro che furono carcerati; però studierà l'argomento. Non ammetterà mai gli studii antropologici sui giudicabili; li consentirà agli scienziati, e con opportune garanzie, sopra coloro che già riportarono la condanna.

Intende le esigenze del servizio sanitario, e ha iniziato gli studi per riordinarlo; specie per provvedere al risanamento dei comuni che ne hanno molto bisogno.

Quanto alle Opere pie, dice che la Commissione d'inchiesta ha quasi terminato il suo cómpito, e ha preparato un disegno di legge che sarà quanto prima presentato alla Camera; e che all'emigrazione si provvederà colla legge di pubblica sicurezza, e con altri mezzi destinati a prevenirla o almeno a bene dirigerla. (Commenti).

Conclude dicendo che i Ministri saranno sempre pronti, fedeli custodi delle leggi, e rigorosi nel farle eseguire, col solo scopo di governare colla nazione e per la nazione. (Vive approvazioni).

BUONOMO risponde all'onorevole Ministro insistendo nelle sue precedenti osservazioni; dappoichè le disposizioni della legge a nulla servono quando non sono rigorosamente osservate.

CRISPI, Ministro dell'Interno, assicura l'onorevole Buonomo che terrà in grande conto le sue raccomandazioni; promette all'onorevole Del Giudice di presentare un disegno di legge sugli esposti.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta due note di variazióne al bilancio degli affari esteri e a quello delle finanze (Spesa).

(Si approvano senza discussione i primi sette capitoli del bilancio).

CAVALLETTO sul capitolo 8 lamenta la frequenza dei traslocamenti degl'impiegati, e domanda una diminuzione della cifra stanziata in questo capitolo.

CRISPI, Ministro dell'Interno, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto, a cui però osserva che non può affermarsi *a priori* la necessità di diminuire lo stanziamento di questo capitolo.

PRINETTI, relatore, dice all'onorevole Cavalletto che la Commissione, prima d'ammettere la cifra chiesta dal Governo, ne ha riconosciuta la evidente necessità.

(È approvato il capitolo 8 e gli altri fino al 13 inclusive).

COSTANTINI sul capitolo 14 domanda al Ministro se intenda ripresentare il disegno di legge sugli archivi di Stato.

CRISPI, Ministro dell'Interno, risponde affermativamente.

(È approvato il capitolo 14 e gli altri fino al 17 inclusive).

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti domandano d'interrogare il Ministro della Pubblica Istruzione sul sequestro fatto dalla questura di Napoli presso alcuni raccoglitori di alcune centinaia di monete consolari trovate ad Isernia nel 1886.

« Comin, Placido. »

Annunzia essere stata presentata una proposta di legge dall'onorevole Bonghi e da altri deputati che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 6 40.

DIARIO ESTERO

Una lettera da Sofia alla *Politische Correspondenz* di Vienna afferma che i reggenti hanno abbandonato l'idea di convocare la grande Sobranié. Fatta astrazione dalla considerazione che un prolungamento formale dei poteri dei reggenti non si presenta come una assoluta necessità, perocchè ai poteri conferiti dall'ultima Sobranié non fu fissato un termine, la decisione anzidetta dei reggenti sarebbe stata dettata dal timore di qualche atto arrischiato da parte della Sobranié. Si temeva cioè che la Sobranié proclamasse l'indipendenza della Bulgaria od organizzasse una dimostrazione in favore del principe Alessandro di Battemberg e mettesse quindi in una posizione spiacevole quei gabinetti che finora hanno serbato un contegno simpatico per la Bulgaria.

Dicesi pure che parecchi rappresentanti diplomatici abbiano dato dei consigli in questo senso alla reggenza.

Da Varsavia si scrive alla stessa *Correspondenz* che le aspirazioni dei panslavisti relativamente al trasferimento della residenza da Pietroburgo a Mosca si sono fatte vive nuovamente dopo gli ultimi attentati. Dicesi che il signor Keskoff ne abbia parlato direttamente allo czar, e nei circoli panslavisti corre voce che prossimamente verrà presentato all'imperatore un indirizzo in questo senso, e che già se ne stanno raccogliendo le firme. Nell'indirizzo, oltre la maggior sicurezza personale che vi godrebbe lo czar, si farà risaltare il carattere più prettamente nazionale che ha la città di Mosca in confronto di quella di Pietroburgo.

Dice il corrispondente parigino del *Times* che il progetto della nuova Convenzione anglo-turca diede luogo in quella capitale a molti commenti.

« Finora, scrive il corrispondente, erasi invariabilmente affermato che giammai il sultano avrebbe voluto firmare una qualunque convenzione la quale, anche in minimo grado, accennasse ad una specie di protettorato inglese e che giammai egli avrebbe voluto riconoscere come autorizzata da lui la presenza di truppe di una potenza cristiana sopra territorio mussulmano. Adesso invece si asseverà che l'accennata Convenzione potrà, con qualche lieve variante, essere accettata dal sultano.

« Persone bene informate affermano esistere, fuori della convenzione, dei patti i quali costituirebbero la ragione della adesione del sultano e del silenzio dei vecchi mussulmani, nonchè dello Sheik-ul-Islam, che pure finora fu degli oppositori.

« Si dice che l'Inghilterra siasi mostrata disposta a rendere disponibile in pro della Turchia una porzione del tributo egiziano che ora viene completamente assorbito dalle garanzie per i prestiti. Considerando la situazione delle finanze egiziane e il gran bisogno di denaro in cui si trova l'erario turco, questo sarebbe per certo un argomento notevole.

« Con tutto ciò gli stessi ottimisti riconoscono che, se anche il sultano la firmerà, la convenzione non potrà ancora considerarsi come un fatto compiuto, tanto sono grandi le difficoltà di ottenere alla medesima la adesione delle potenze, che certo adopreranno ogni loro influenza affine di introdurvi degli emendamenti i quali annientino gli sforzi che l'Inghilterra fa per giungere ad una conclusione la quale accontenti tutti, riserbandole tuttavia la posizione privilegiata che essa reclama. »

Parlando delle ultime notizie relative ai negoziati anglo-turchi per l'Egitto, l'*Indépendance Belge* dice l'essenziale essere che si sia prossimi ad un accordo sul termine dell'occupazione inglese e sopra un *modus vivendi* definitivo fra l'Egitto e le grandi potenze europee.

« È troppo lungo tempo, scrive il foglio belga, che questa questione egiziana alimenta polemiche irose e mantiene sorde rivalità fra grandi paesi, perchè non si accolga con vivo piacere la prospettiva della sua soluzione.

« Sembra che il contegno adottato da poco in qua dai rappresentanti di Francia e di Russia a Costantinopoli, e specialmente dal signor di Montebello non sia estraneo al modo fortunato con cui paiono svolgersi le trattative.

« Questa notizia non sorprenderà alcuno. Essa è nella logica delle cose. Non si vede come sir H. D. Wolff avrebbe potuto riuscire a vincere le resistenze della Porta, se le influenze russa e francese avessero continuato ad operare in senso ostile. Le nuove disposizioni che si sono rivelate nel contegno di queste due potenze sembra del resto essere come un principio di conferma delle voci divulgate da un quindici giorni circa un riavvicinamento fra i gabinetti di Pietroburgo, di Londra e di Parigi. Questa sarebbe anche una ragione di più per felicitarsi della conclusione di un accomodamento relativo alla questione dell'Egitto. Il vantaggio ne sarebbe doppio. »

Il corrispondente del *Times* a Berlino è d'opinione che delle rimostranze diplomatiche saranno fatte a Parigi dall'ambasciatore germanico, conte Münster, a proposito di un esperimento di mobilitazione che, secondo una proposta fatta dal generale Boulanger alle Camere francesi, dovrebbe aver luogo nel prossimo autunno. Il corrispondente crede che il generale Boulanger prometterà che il corpo mobilizzato non sarà uno di quelli che si trovano vicini alla frontiera tedesca. « Se il generale non facesse questa promessa, dice il corrispondente, il ministro della guerra francese fornirebbe gratuitamente al governo tedesco un giusto motivo di offesa. »

La *Kreuzzeitung* di Berlino del 16 maggio annunzia che il progetto di mobilizzazione di un corpo d'armata francese potrebbe provocare, come risposta, la messa in istato di guerra di tutte le truppe dell'Alsazia-Lorena.

Il corrispondente del *Journal des Débats*, da canto suo, dice che queste notizie inquietanti devono essere accolte con riserva però aggiunge che, se il progetto di mobilizzazione di un corpo d'armata fosse votato dalle Camere francesi, potrebbe accadere che una domanda di credito per uno scopo consimile fosse presentata al Parlamento germanico.

Il *Temps* di Parigi, occupandosi dello stesso argomento, risponde al corrispondente del *Times* che, fino dal primo giorno, fu dichiarato ufficialmente che l'esperimento di mobilizzazione avrebbe luogo sia nel mezzogiorno, sia nell'ovest.

« In siffatte condizioni, conclude il *Temps*, a Berlino non hanno alcuna ragione di nutrire delle inquietudini. Questa misura è un affare puramente interno di cui si esaminerà l'opportunità a tempo e luogo, con piena libertà, dal punto di vista puramente militare e tecnico, senza preoccupazioni di conseguenze diplomatiche, che in siffatte condizioni non sono da temersi. Gli avvertimenti del *Times* non devono quindi essere una ragione perchè si faccia o perchè non si faccia un esperimento di mobilizzazione, sull'utilità del quale c'è molto da dire. »

Nella seduta del 16 maggio della Camera dei comuni d'Inghilterra il sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, sir I. Fergusson, rispondendo ad un'interrogazione del signor Labouchère, disse che dal rifiuto di prender parte ufficialmente all'Esposizione di Parigi, nel 1889, non si deve conchiudere che il governo non prenderà più parte a nessuna esposizione straniera. Siccome quella di Parigi è destinata a glorificare gli avvenimenti della rivoluzione del 1789, il governo non crede che gli convenga d'associarsi, in un paese straniero, alla celebrazione di avvenimenti sui quali esiste divergenza di giudizii.

Nella stessa seduta, sir H. Holland, segretario di Stato per le colonie, ha confermato che la sovranità della regina è stata proclamata nel Zululand, col consenso dei zulù.

Interrogato dal signor Labouchère in qual modo sia stato manifestato questo consenso, sir Holland rispose, in mezzo all'ilarità della Camera, che i zulù sono stati avvertiti di ciò che stava per accadere.

Il signor Smith, primo lord della Tesoreria, annunziò poscia alla Camera che il governo ha fissato le vacanze di Pentecoste dal 26 maggio al 6 giugno.

Si scrive da Londra all'Agenzia Havas che la questione delle Nuove Ebridi è sempre pendente. Le proposte del governo francese sono state sottoposte all'ufficio coloniale, e il ministro degli esteri attende ora la risposta di quell'ufficio. Però, aggiunge il corrispondente dell'Agenzia Havas, è molto probabile che dovrà aver luogo ancora uno scambio di note fra i due governi prima che la questione sia definitivamente sistemata.

Telegrafano da Madrid che la crisi parziale da cui il ministero era minacciato sembra differita: « Il signor Sagasta è riuscito a sodisfare i suoi colleghi della guerra e della giustizia che desideravano di veder cominciata nel corso della presente sessione la discussione delle riforme da essi proposte. Fu deciso che le discussioni sul codice penale cominceranno subito e che la legge organica militare sarà inscritta all'ordine del giorno tostochè ne sia pronta la relazione. La Camera interromperà l'esame di uno o dell'altro di questi progetti per occuparsi dei bilanci.

« Si crede probabile che il codice penale giunga ad essere votato prima delle grandi ferie estive. Ma quanto alla legge militare, i conservatori, i riformisti, i repubblicani sono risoluti a combatterla energicamente e vi sono anche dei liberali che reputano il momento male scelto per una esperienza pericolosa e dispendiosa riguardo all'esercito. Si prevede generalmente che questa legge non passerà. »

Da Pietroburgo telegrafano ai *Débats* che l'emiro di Afghanistan inviò rinforzi alle sue truppe che si trovano presso Guzni. I rinforzi furono tolti da Candahar e da Cabul.

Il governo anglo-indiano ha mandato degli ufficiali allo stato mag-

giore dell'esercito dell'emiro onde seguirne i movimenti e contribuire coi loro consigli al buon successo della campagna del governo afghano contro gli insorti.

La insurrezione tuttavia continua a guadagnar terreno e vi è chi teme una catastrofe.

A Tehèran si crede che gli insorti, dopo un'altra vittoria, proclameranno la decadenza di Abdurrhaman-Khan e l'avvenimento di Eyub-Khan.

La questione sorta fra gli Stati-Uniti ed il Canadà in conseguenza dei conflitti sulle peschiere non sembra vicina a un componimento.

Essendosi i canadesi rifiutati di cedere sulla questione dei battelli da pesca americani sequestrati nei porti del Dominion, il Congresso americano votò una legge, detta di rappresaglia, che proibisce la importazione dei prodotti canadesi sul territorio della repubblica.

Il Canadà rispose con argomento *ad hominem*, e non sembra disposto a recedere.

In questi ultimi giorni, nella occasione della esposizione del bilancio, il ministro delle finanze del Dominion dichiarò, fra gli applausi della Camera, che il Canadà difenderà fino all'estremo i suoi diritti. Aggiunse che esso non teme gli effetti della guerra economica impegnata cogli Stati-Uniti perchè le importazioni che questi fanno nel Canadà sono maggiori di quelle che il Canadà faccia nella repubblica americana.

S. M. IL RE A MILANO

(AGENZIA STEFANI).

MILANO, 20. — Iersera, alle ore 10 e 30, S. M. il Re, accompagnato dall'on. Grimaldi e dal seguito, si è recato ad assistere alla serata di gala del teatro *Dal Verme*.

Appena S. M. si è affacciata al parapetto del palco, è scoppiata una vivissima ovazione. Tutti si alzarono in piedi e fra applausi si suonò ripetutamente la Marcia Reale.

Intervennero alla serata di gala tutte le autorità.

Tanto nel lasciare il teatro, come lungo le vie percorse, sia all'andata che al ritorno, Sua Maestà fu vivamente acclamata.

MILANO, 20. — S. M. il Re accompagnato dall'on. Grimaldi, parte per Firenze stasera alle ore 7 pom.

MILANO, 20. — S. M il Re, accompagnato dall'on. Grimaldi, e dalle sue Case civili e militari, è partito stasera alle ore 7 pom. per Firenze, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Lungo tutto il percorso, dal palazzo alla stazione, S. M. fu acclamata dalla folla.

Al momento della partenza del treno, la folla all'interno della stazione acclamò nuovamente il Re.

S. M. LA REGINA A FIESOLE.

FIESOLE, 20. — Alle ore 6 pom, è qui giunta S. M. la Regina. La città era pavesata e la popolazione, festante, l'accolse entusiasticamente.

S. M. fu ricevuta al palazzo pretorio dal Sindaco e dal Vescovo; visitò la Cattedrale, gli scavi, l'Osservatorio e lo stabilimento Marchini e riparti per Firenze fra vivissime acclamazioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. — Grévy ha domandato, oggi, a Freycinet se acconsentirebbe ad incaricarsi della formazione del nuovo gabinetto.

Freycinet gli rispose che prima di prendere una determinazione, stante la difficoltà della situazione, era necessario che conferisse con un certo numero di uomini politici, e gli promise di ritornare da lui domani o sabato mattina.

Freycinet, uscendo dall'Eliseo, si recò a conferire con Floquet.

NOVOTSCHERKASK, 20. — Lo czar ha indirizzato un proclama all'esercito dei cosacchi del Don. S. M. ricorda i servizi che i cosacchi resero da 300 anni al trono ed alla patria ed i loro meriti acquistati difendendo la frontiera, estendendo il dominio dell'impero, compiendo eroiche azioni e coprendosi di gloria. Colla visita attuale, lo czar volle dare all'esercito dei cosacchi una testimonianza della sua particolare benevolenza per compensarlo dei servizi secolari e confermargli tutti gli antichi diritti e privilegi. Dà la sua parola imperiale che nulla sarà cambiato nel regime speciale del Don, e termina esprimendo la convinzione che i bravi e fedeli figli del Don, anche nell'avvenire, conserveranno il loro glorioso nome di protettori del trono e della patria.

NAPOLI, 20. — Proveniente dal Pireo è arrivata la squadra russa composta delle navi: *Wladimir*, *Monomaki*, *Kreiser* e *Diiget*.

LA CANEA, 19. — I deputati cristiani hanno pubblicato un appello, il quale ingiunge ai loro correligionari di sospendere il pagamento delle imposte ed ordina alle autorità giudiziarie ed agli agenti della forza pubblica di ricusarsi a condannare e ad arrestare i ricalcitranti.

Il conflitto fra l'autorità imperiale e la popolazione cristiana è un fatto compiuto.

Eccettuata la presenza di un centinaio di persone armate a Busunaria, l'ordine pubblico non è turbato.

MONTECARLO, 20. — Stamane alle ore 7 57 vi fu una scossa di terremoto abbastanza forte che durò quattro secondi.

VIENNA, 20. — Il principe reggente Luitpoldo di Baviera è arrivato stamane e fu ricevuto cordialmente alla stazione dall'imperatore.

La regina di Danimarca è arrivata stamane in incognito per visitare la famiglia di Cumberland.

NEW-YORK, 19. — Oggi è qui giunto, proveniente dall'Italia, il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana.

PIETROBURGO, 20 — Il *Messaggero del Governo* pubblica la lista delle dignità e decorazioni accordate dallo czar alle notabilità ed agli ufficiali dei cosacchi del Don.

Il *Monitore dell'Impero* enumera le manifestazioni di devozione allo czar da parte di tutte le classi delle popolazioni del Don.

PARIGI, 20. — Il Consiglio di Stato respinse il ricorso dei princip d'Orléans, ed ammise il ricorso dei principi Murat, contro la loro radiazione dall'esercito.

CHARLEROI, 20. — Le voci di sciopero generale non si sono realizzate malgrado la propaganda dei suoi partigiani.

Oggi il numero degli scioperanti era di 2750 circa, cioè 250 meno di mercoledì.

Regna calma dappertutto. Colonne volanti di cavalleria percorrono il paese.

Anche nel Borinage gli animi sembrano contrari ad uno sciopero generale.

CAIRO, 20. — Corre voce di complicazioni a Wady-Halfa.

PARIGI, 20. — La legazione del Messico smentisce la notizia del *New-York Erald* riguardo ad un appello fatto a Don Carlos dai conservatori messicani.

VIENNA, 20. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

« La Porta ha invitato gli ambasciatori delle potenze ad uno scambio d'idee sulla questione del trono bulgaro Gli ambasciatori avendo dichiarato di essere senza istruzioni, la Porta ha incaricato i suoi rappresentanti all'estero di scandagliare l'opinione dei gabinetti a tale riguardo, ma finora nessun gabinetto ha risposto. »

PARIGI, 20. — Freycinet si recò all'Eliseo alle 4 pom., ed informò Grévy che dopo esaminata la situazione non credeva di poter formare un gabinetto che abbia probabilità sufficiente di durata e si dichiarò pertanto obbligato di declinare il mandato offertogli da Grévy.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SANTA MARIA DEL FIORE

(*Continuazione e fine — Vedi* Gazzetta Ufficiale n. 118).

II.

Della facciata di S. M. del Fiore, in uno dei numeri precedenti, fu data una sommaria descrizione; e però noi, invece di descriverla più o meno dettagliatamente, faremo qui un po' di storia delle vicissitudini di essa e sui varii tentativi fatti per compiere decorosamente il maggior tempio di Firenze.

Fino a che il Boito e il Guasti non distrussero la tradizione, si era creduto che Giotto, oltre al disegno del campanile, avesse anche fatto quello della facciata; e che questo disegno fosse quello riprodotto da Bernardino Poccetti in una lunetta del primo cortile di San Marco, che il Nelli pubblicò in rame da uno schizzo di Alessandro Nani.

In vero una facciata esistette. Il professore Emilio De Fabris, cominciando i suoi lavori, trovò su un fianco della chiesa un pezzo di incrostazione a marmi bianchi e verdi e una colonnetta di marmo verde, verisimilmente creduti frammenti dell'antica facciata di Arnolfo, o dei suoi successori. Certo è ancora che nel 1357 gli operai deliberavano che « il dì di San Giovanni il disegnamento della Faccia, così chol Tabernacolo, istea appicchato di fuori nella Faccia, a ciò che a tutti sia manifesto come dee stare ». E di contro a questa deliberazione è scritto: « Istettevi ». Da quel tempo cominciarono le allogazioni e gli stanziamenti per le sculture: i dodici Apostoli, S. Stefano, S. Vittorio, i quattro Coronati, i dottori della Chiesa, varii Profeti ed Angeli. La statua di S. Giovanni Evangelista fu scolpita dal Donatello, e un re David da Bernardo Ciuffagni. Nel 1396 si ordinavano le ruote per i tre occhi o finestroni della facciata.

La facciata però, fatta in varie riprese e da artisti che non seguivano uno stesso criterio, era nel secolo XV giudicata senza ordine e misura, e Lorenzo de'Medici pensava di ridurla a perfezione, e bandiva anche un concorso, al quale prendevano parte, fra gli altri, i due Maiano, Filippino Lippi, il Pollaiuolo; ma prima che il Magnifico si risolvesse morì. Ugual fatto accadde con Leone X. E poichè pareva ai fiorentini una mostruosità, così com'era, si deliberò di buttare giù la facciata; la qual cosa si fece nel 1587, nella maniera più vandalica che immaginar si possa. Giacchè non un pezzo di marmo si cavò intero; le colonne, le statue, fra le quali erano anche quelle di Farinata degli Uberti, Coluccio Salutati, Giannozzo Manetti, le ornamentazioni, tutto il materiale che poteva essere utile, che considerato pezzo per pezzo era di gran valore artistico e storico, tutto fu ridotto in pezzi con furore da saccomanno. Il tempio rimase nudo; ma di quella nudità il popolo stesso che avevala voluta si vergognava; e nel 1589 festeggiandosi le nozze di Ferdinando I con Cristina di Lorena si riparò allo sconcio coprendolo con una facciata posticcia dipinta su tela dal Papignano, dallo Zuccheri e da altri. Cessate le feste, quel nuovo pallio fu tolto, e malgrado che il Giambologna, l'Ammaneto, il Buontalenti e altri artisti celebri dell'epoca presentassero dei progetti, non si pensò più a dare opera perchè la facciata fosse rivestita.

Intanto sorgeva l'età dei cavalieri — dice il Boito — l'arte decadeva dalla sua classica eleganza per perdersi, o meglio, per insanire fra le volate e gli svolazzi del secentismo.

Ferdinando II convocò gli Accademici per fare i disegni, e si risolvette di fare tre disegni, uno dei quali fu affidato al Radii, il secondo al Pierotti, il terzo al Passignani: invece di quello del Pierotti però se ne trovò uno di Baccio del Bianco. E fu ventura per l'arte e pel decoro d'Italia che di quei progetti nessuno venisse ad esecuzione.

I fiorentini intanto facevano apparati scenici tutte le volte che occorreva una solennità: così avvenne nel 1661 per le nozze di Cosimo dei Medici con Margherita Luigia di Orléans; e in questo prospetto campeggiava nientemeno che Sant'Ignazio di Lojola: il vento buttò giù la pittura, rendendo giustizia al campanile di Giotto offeso da quelle barocche manifestazioni di un'arte cadaverica.

La stessa cosa si fece nel 1688 per le nozze di Ferdinando con Violante di Baviera, e la pioggia cancellò ogni pittura: e d'allora sino al 1820 non si pensò più a rimettere pallii alla facciata di Santa Maria.

In quest'anno Giovanni Silvestri, da Siena, si pone a studiare indefessamente sulla facciata; e nel 1833 pubblicò il suo disegno, che, sebbene difettoso, disorganico, pure aveva il merito di rivocare in vita una questione che gli artisti avevano quasi dimenticato. E dopo il Silvestri, tentò l'arringo Niccolò Matas, che aveva condotto a termine la facciata di S. Croce. Il disegno del Matas accalorò gli animi. I fiorentini vollero mettersi all'opera e chiesero denari al granduca, al comune, a tutti. Gino Capponi scrisse il *Programma* per la sottoscrizione, il quale è monumento di patriottismo e di senno italiano.

Al progetto del Matas non mancarono apoteosi e iperboliche lodi; ma agli artisti mancava la sicurezza, e fra' tentennamenti ebbe origine la lunga e interminata questione se la facciata dovesse finire in forma tricuspidale o basilicale. G. Giorgio Müller scrisse nel 47 un libro, per provare che doveva accettarsi la forma tricuspidale come è nel Duomo di Siena; ma contro lui era l'opinione pubblica che preferiva la basilicale, che fu ora adottata dal Del Moro continuatore dell'opera del De Fabris.

Si giunse così nel 1858, anno in cui sotto la presidenza dell'arciduca Ferdinando si bandì un concorso; ma sopraggiunsero gli eventi del 59, la grande rivoluzione unificatrice del 60; e fu solo al 61, che ricostituitasi la Commissione sotto la presidenza di S. A. R. il principe di Carignano, si ribandì il concorso.

E avvenne qui un fenomeno curioso, ma frequente ai giorni nostri nei concorsi artistici. La prima Commissione giudicatrice escludeva completamente il sistema tricuspidale; la seconda Commissione invece deliberava doversi accettare appunto questo sistema; una terza Commissione composta di un pittore, uno scultore e un architetto, dava poi tre voti che fra loro si contraddicevano mirabilmente.

Fu in marzo a queste incertezze e a tanta confusione che sorse il De Fabris, il cui progetto veniva approvato e prescelto da una nuova Commissione composta di artisti e professori riputatissimi; il De Fabris, che, datosi corpo e anima alla sua Firenze, concepiva, disegnava e fortunatamente traduceva in atto l'opera più difficile che un artista avesse potuto imprendere.

Anch'egli tendeva alla forma tricuspidale; ma per mostrare come anche l'altra forma egli avrebbe saputo condurre con onore, e che la questione era puramente secondaria, riflettendo il finimento dell'opera, espose anche un progetto di forma basilicale, che era lo stesso suo progetto, mozzo delle tre cuspidi. Firenze si divise allora in due partiti: quello dei tricuspidali e quello dei basilicali. Fu un battagliare continuo di polemiche, di pubblicazioni, di discussioni pubbliche; ma il De Fabris difendeva il suo progetto tricuspidale con tanta valentia, che fu approvato.

Augusto Conti, anima squisita di filosofo spirituale e d'artista, fornì gli argomenti per le scolture: e come che la chiesa si intitolasse da Santa Maria, così egli ispirò al concetto cardinale della Vergine Madre tutti i soggetti delle statue. Onde quella sapiente unità, quella poetica religiosità che organizza tutta la facciata, e che si armonizza allo spirito di tutta l'architettura della chiesa, e che compie e finisce il bel campanile di Giotto.

Il De Fabris morì nel 1883, quando già la facciata era a quel punto da cui muovevano le quistioni, e su cui doveva risolversi quale delle due forme fosse a prescegliere. A continuare l'opera sua era prescelto il suo discepolo Luigi Del Moro; e nessuno meglio di lui poteva comprendere lo spirito del compianto maestro.

Risorsero le dispute e le polemiche; ma i più essendo per la forma basilicale, il Del Moro finì l'opera seguendo il disegno che il De Fabris aveva fatto e messo da parte.

Ora la facciata è stata scoperta al pubblico; e l'unanime giudizio di quanti si intendono d'arte, nel gloriarsi della nuova vittoria che

Firenze riporta, rende omaggio all'architetto, che seppe legare il suo nome a un'opera della quale e Arnolfo e Giotto e il Talenti non si sarebbero sdegnati.

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Le reliquie del generale Grant. — Le reliquie di Ulisse Grant, il celebre presidente degli Stati Uniti d'America, che si conservano da parecchi mesi nel Museo nazionale di Washington, verranno ora esposte al pubblico.

Tra esse si trovano due casse ripiene dei regali che Grant ha ricevuto durante la sua carriera di soldato e di presidente e specialmente nel suo viaggio intorno al mondo.

Tra questi regali si ammirano 7 grossissime monete giapponesi del valore di 25,000 lire ed il biglietto d'invito ad un ballo in maschera che aveva dato in suo onore la città di San Francisco.

Questo « biglietto » è una tavoletta d'oro massiccio posta in una busta d'argento. L'indirizzo e le parole d'invito vi sono incise artisticamente.

Il più rapido battello torpediniere. — Il *Daily Telegraph* scrive che i signori Thornycroft, costruttori di torpediniere a Chiswick, hanno testè compiuto un battello torpediniere per il governo spagnuolo che ha battuto per velocità tutti quanti i battelli costruiti finora.

Numerosi personaggi assistevano alle esperienze; tra essi M. James Service, ex-primo ministro di « Vittoria » Sir Samuele Griffiths primo ministro di « Queensland »; Sir James Garrick e molti altri.

Il nuovo battello misura 147 piedi e 6 pollici in lunghezza, 14 piedi e 6 pollici in larghezza, ed ha una immersione massima di 4 piedi e 8 pollici. Esso ha due caldaie tubolari d'invenzione e patente Thornycroft, due macchine ad eliche gemelle indipendenti, mentre l'apparecchio di governo consiste in due timoni curvi d'invenzione e patente Thornycroft, che lo rendono il più maneggevole, dei battelli fin qui costruiti.

Infatti esso è capace di girare in un circolo di diametro tre volte la lunghezza del battello, quando questo è lanciato ad una velocità ordinaria di 15 a 16 nodi per esempio con tiraggio ordinario.

In una corsa compiuta il 9 maggio corrente, la marea in favore, e con tiraggio forzato, esso raggiunse la straordinaria velocità di nodi o miglia marine 29,01, ossia di 33 1\|2 miglia inglesi all'ora. La velocità media però, calcolando la marea una volta in favore, ed una volta contro, è stata di nodi o miglia marine 26,18, ossia di più di 30 miglia inglesi all'ora. Il battello è diviso in numerosi scompartimenti stagni, e pel caso in cui fosse colpito da proiettili è munito di ejettori capaci di espellere 480 tonnellate d'acqua all'ora. Esso è inoltre munito di due tubi di lancio nella prua, ha spazio per contenere 4 siluri Schwartskopff, e sarà munito di quattro cannoni Nordenfelt.

Il petrolio in Birmania. — Il *Times* ha da Rangoon, che si sono scoperte in Birmania delle sorgenti di petrolio che sembrano molto importanti.

Si conoscevano quelle d'Akyab (Arakan) nell'antica Birmania inglese; ma il loro prodotto era troppo poco notevole perchè l'impresa potesse essere rimuneratrice. Sembra, al contrario, che le sorgenti di Yenangjung, sulla riva del Irrauaddy, sieno molto abbondanti. Finora non sono state che nelle mani degli indigeni, i cui metodi sono assai primitivi. In difetto del foramento di profondi pozzi che non sanno fare, essi scavano dei buchi di qualche piede e si limitano a raccogliere il petrolio che vi si infiltra.

Gli ingegneri che recentemente visitarono queste sorgenti credono poter affermare che esistano a parecchie centinaia di metri di profondità delle vene quasi inesauribili.

Depurato con processi scientifici, il petrolio di Yenangjung sarà, dicesi, puro come quello di Baku e d'America. Se anche le spese di installazione e di conservazione saranno dapprima considerevoli, si spera poter compensare rapidamente quest'inconveniente coll'importanza del consumo.

Infatti il combustibile è molto caro in Birmania. Le miniere sono mediocremente esercitate e poco produttive, e il petrolio potrebbe rimpiazzare vantaggiosamente il carbone in una parte dell'India, come avviene nel Caucaso. Il governo delle Indie vi aveva già pensato, ma i foramenti che aveva eseguiti sulla frontiera dell'ovest erano rimasti senza risultati.

Pel mercato europeo passeranno certo molti anni prima che la Birmania possa lottare coi petroli d'America; essi hanno una specie di monopolio che Baku stesso non ha ancora seriamente scosso.

La securite. — Alle sostanze esplosive, già note e provate, quali sono, ad esempio, la dinamite, la melinite, la helloffite, e via discorrendo, ora devesi aggiungere una nuova sostanza, detta *securite*, che forse sostituirà tutte le altre, e di cui la *Lothringer Zeitung* fa menzione nel seguente modo:

Per togliere parecchi inconvenienti che l'uso della dinamite e della nitroglicerina presentava nelle miniere di carbone, il farmacista Schöneweg ha trovato una sostanza che ha un'azione altrettanto potente, ma che non è così pericolosa a maneggiarsi. I suoi componenti sono il binitro-benzolo e il nitrato d'ammoniaca, e costituiscono una polvere a grani di color giallo zolfo. Accendendo la *securite*, essa brucia lentamente, ed esplode soltanto quando se ne procuri l'accensione colla percussione.

S'impiega già come sostanza esplosiva nelle miniere di carbone di Kampheusen, Maybach e Schwalbach.

L'emigrazione dalla Germania. — Nei tre primi mesi dell'anno corrente l'emigrazione in Germania aumentò sensibilmente.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dà le seguente cifre.

	1886	*1887*
Gennaio.	1,972	2,655
Febbraio.	2,926	4,684
Marzo.	7,960	11,671
	12,858	19,020

Le voci di guerra influirono forse a questo auamento di cifre.

Un Ammastrephes. — Oggi, scrive la *Nazione* di Firenze del 20, il prof. Targioni-Tozzetti ha acquistato pel nostro Museo un enorme animale marino, simile alle seppie, ai polpi, ai calamai, detto *Ammastrephes*, pescato nell'Adriatico, non lungi da Rimini.

È veramente un esemplare gigantesco, e si ritiene l'unico di tal mole conservato intero nei Musei.

Misura 1 50, cioè 0 80 il corpo e 0 70 i tentacoli, i quali sono provveduti di innumerevoli ventose armate di uncini forti ed acuti.

L'*Ammastrephes* non potrà essere collocato subito nelle già ricche collezioni di Cefalopodi del Museo, perchè occorre far costruire apposito recipiente, non essendo sufficienti a contenerlo i più grandi vasi che trovansi in commercio.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 15 maggio 1887, presieduta dal senatore G. FIORELLI.

Il Segretario CARUTTI presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle del socio LAMPERTICO ed i « Nouveaux mélanges orientaux » pubblicati in occasione del congresso degli orientalisti, tenuto lo scorso anno in Vienna.

Lo stesso SEGRETARIO fa omaggio di una sua « Notizia sul barone Giuseppe Manuel di S. Giovanni » e presenta il vol. II del « Vocabolario geroglifico copto-ebraico » del dott. S. Levi, il libro del profes-

soro Labanca intitolato: « Il Cristianesimo primitivo » e l'opuscolo del principe F. Colonna: « Sulla tomba di Vittoria Colonna. »

Il Segretario Blaserna offre a nome dell'autore prof. G. Sergi, varii lavori di antropologia.

Il segretario Carutti dà comunicazione dell'elenco dei lavori presentati per concorrere ai premi del Ministero per le Scienze Filologiche, 1886-1887:

1. Casorati Pietro. « Tibullo. Lirica amorosa, versione barbaro-dattilica (st.) ».

2. Ceci Luigi. « Il pronome personale senza distinzione di genere nel sanscrito, nel greco e nel latino (st.) ».

3. Michelangeli L. A. « Sul disegno dell'inferno dantesco (st.) ».

4. Romani Enrico. « Grammatica della lingua greca (ms) ».

5. Reppi Antonio. « Lo scudo di Enea di Virgilio con alcuni riscontri collo scudo d'Achille, d'Omero e con quello di Ercole di Esiodo (st.) ».

6. Sabbadini Remigio. 1) « Guarino Veronese e gli archetipi di Celso e di Plauto con un'appendice sull'Aurispa (st.) » — 2) « Codici latini posseduti, scoperti, illustrati da Guarino Veronese (st.) » — 3) « Guarino Veronese e il suo epistolario edito e inedito (st.) » — 4) « Lettere e orazioni edite ed inedite di Gasparino Barziza (st.) » — 5) « Centotrenta lettere inedite di Francesco Barbaro (st.) ».

7. Squaglia Fernando. « Sul modo di tradurre, e cenni critici sul volgarizzamento dell'Eneide di Annibal Caro (ms.) ».

Il presidente Brioschi, a nome del socio Battaglini, presenta una Memoria del prof. F. Aschieri intitolata: « Sulla curva normale di uno spazio a quattro dimensioni » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Il segretario Blaserna presenta, per esser sottoposte ad esame, una Memoria del dott. G. P. Grimaldi: « Sulla resistenza elettrica delle amalgame di sodio e potassio », ed un'altra Memoria del dott. A. Battelli: « Sulla resistenza elettrica delle amalgame ».

Sono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione negli atti:

1. Fiorelli — « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di aprile ».

2. Pigorini — « Cause dello sviluppo della ceramica nella prima età del ferro ».

3. Volterra — « Sulle equazioni differenziali lineari », presentata dal presidente Brioschi, a nome del socio Betti.

4. Battelli — « Sull'annullarsi del fenomeno Peltier al punto neutrale di alcune leghe », presentata dal socio Blaserna.

5. Abetti — « Nozioni sul Calendario dei Cofti e degli Abissini cristiani », presentata dal socio Respighi.

L'Accademico Segretario
Domenico Carutti.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 maggio 1887.

In Europa depressione ormai notabile al nord della Gran Bretagna, elevata a 768 all'occidente della penisola iberica.

Shields 735.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto salito.

Alcuni temporali con delle pioggiarelle.

Venti generalmente freschi da ponente a maestro.

Stamani cielo sereno o alquanto nuvoloso.

Venti deboli a freschi intorno al ponente.

Barometro a 761 sulla valle padana e sull'Adriatico; a 763 a Marsiglia, Cosenza; a 764 a Cagliari, Palermo.

Mare mosso lungo la costa tirrenica.

Probabilità:

Venti freschi da ponente giranti a libeccio.

Cielo vario con qualche pioggia, specialmente al nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 20 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,4

Termometro centigrado: Massimo = 21,9; Minimo = 10,6

Umidità media del giorno: Relativa = 66; Assoluta = 9,39

Vento dominante: normale.

Stato del cielo: coperto al mattino, alquanto nuvoloso fra giorno, sereno la sera.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/2 coperto	—	19,8	5,0
Domodossola	1/2 coperto	—	21,0	8,6
Milano	1/2 coperto	—	23,6	11,1
Verona	sereno	—	22,1	15,0
Venezia	—	—	—	—
Torino	1/2 coperto	—	22,0	10,0
Alessandria	sereno	—	21,4	10,5
Parma	sereno	—	21,5	11,3
Modena	sereno	—	22,4	12,1
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	18,0	12,8
Forlì	1/4 coperto	—	21,2	10,2
Pesaro	sereno	calmo	19,6	11,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	21,0	13,0
Firenze	coperto	—	20,6	8,6
Urbino	sereno	—	18,0	8,3
Ancona	1/4 coperto	calmo	19,3	12,7
Livorno	coperto	mosso	19,1	13,5
Perugia	1/2 coperto	—	18,9	8,4
Camerino	sereno	—	16,3	8,9
Portoferraio	sereno	calmo	19,8	10,0
Chieti	sereno	—	16,5	8,0
Aquila	1/2 coperto	—	17,7	8,5
Roma	coperto	—	21,1	10,6
Agnone	sereno	—	16,1	7,3
Foggia	1/4 coperto	—	19,5	12,2
Bari	sereno	calmo	19,5	11,8
Napoli	1/2 coperto	calmo	19,0	12,2
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	14,4	7,5
Lecce	sereno	—	20,0	11,3
Cosenza	1/4 coperto	—	20,6	16,4
Cagliari	1/2 coperto	calmo	24,5	13,9
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	18,0	13,6
Palermo	1/4 coperto	calmo	22,6	8,3
Catania	sereno	legg. mosso	24,0	13,6
Caltanissetta	sereno	—	17,0	7,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	18,8	16,6
Siracusa	sereno	calmo	23,8	11,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 35, 99 40	99 37 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	93 50	93 50	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	98 »	98 »	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	491 »	491 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	616 ½
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	986 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1015 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1735 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1635 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2025 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	351 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id	250	250	»	»	355 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 25
	Parigi	*chèques*	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 35
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 35, 99 40 fine corr.
Detta 2ª grida 99 45 fine corr.
Azioni Banca Romana 1170, 1171 fine corr.
Az. Banca Generale 685, 685 ½, 685 ¾, 686, 687, 687 ¼ fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 752, 253, 753 ½ fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1234, 1237 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 425 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 maggio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 99 143.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 973.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 895.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

DIREZIONE
degli Stabilimenti Penali di Regina Cœli
IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto tenuto oggi, ai termini dell'avviso d'asta in data 30 aprile u. s., inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 2 maggio successivo, numero 103, la fornitura del terzo lotto della carta occorrente per la tipografia di questi Stabilimenti dal 1° luglio p. v. al 30 giugno 1888, fu in via provvisoria aggiudicata come risulta dal seguente prospetto:

CARTE A MACCHINA	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ribasso per ogni 100 lire ottenuto	Ammontare della fornitura per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni lotto
Impasto andante bianco speciale	Kilog. 55,000	0 50		25,575 »	
Impasto andante bianco . . .	» 12,000	0 60	7	6,696 »	33,526 50
Impasto andante colorato . .	» 3,000	0 45		1,255 50	
				Totale L.	33,526 50

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 8 giugno 1887, alle ore 11 antimeridiane, fermo restando tutte le condizioni espresse nel precedente avviso d'asta suddetto.

Addì 21 maggio 1887.

6506 *Il Direttore*: A. DORIA.

CITTÀ DI SPEZIA

Nel primo incanto d'oggi l'appalto per il lastricamento di via Genova e annesse è stato deliberato provvisoriamente mediante il ribasso del 4 10 per cento, e così per la somma a calcolo di lire 138,096.

Il termine per ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo scade a mezzodì del 26 corrente.

Spezia, 21 maggio 1887.

6193 Il Segretario civico: ROISECCO.

Società Anonima per Fornaci e Costruzioni
IN ROMA

Capitale lire 300,000 versato.

L'assemblea generale degli azionisti, già indetta per i giorni 22 e 26 corrente presso l'ufficio della Società in via Pietro Cossa, lettera B, avrà in vece luogo il 6 giugno prossimo, in seguito a domanda formale degli azionisti.

Roma, 21 maggio 1887.

6475. GIO. AUGUSTO ROSAZZA, amministratore.

MUNICIPIO DI CHIOGGIA

AVVISO D'ASTA *in seguito al miglioramento del ventesimo.*

Si rende noto che, a termini dell'art. 97 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo cui venne nell'incanto del 2 maggio corrente deliberata la costruzione di un fabbricato per le scuole comunali da erigersi in Chioggia, Campo Madonna, per cui dedotti i ribassi d'incanto dell'11 65 per cento e del ventesimo offerto, residua il suo importare a lire 55,263 13.

Si procederà perciò presso quest'ufficio, nel giorno 2 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, al reincanto, col mezzo di estinzione di candela vergine, sulla base del sovraindicato prezzo per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la segreteria municipale, e gli aspiranti dovranno fare il deposito prescritto dall'avviso d'asta 2 aprile prossimo passato, n. 1443.

Chioggia, 17 maggio 1887.

Per la Giunta
Il Sindaco: E. PENZO

6463 Il Segretario: C. CESTER.

NOTIFICAZIONE.

L'anno 1887 il giorno quattordici maggio. Ad istanza del R. Liceo Vittorio Emanuele di Napoli, rappresentato dall'attuale preside cav. Ippolito Amicarelli, domiciliato nel locale dello stesso liceo, e, per elezione, in Minturno presso del procuratore cav. signor Lorenzo Merola.

Io Nicola Maria Gallo usciere presso la Pretura mandamentale di Minturno ivi domiciliato per l'ufficio.

Ho dichiarato ai signori:

1. D^a^ Giuseppa Faraone fu Camillo, Andrea Alicandro e Antonio ed Enrico Bruno fu Crescenzo, aventi causa da Leonardo e Giovanni Mallozzi (N. del Ruolo 1) - 2. Angelo Mazzucchi, avente causa da Michele, Fedele e Maria Pragliola (Ruolo n. 2) - 3. Raffaele Laracca, Antonia Laracca fu Giovanni, moglie di Domenico Morello, Giovanni Laracca fu Giovanni, tutore di costui, Angelo De Santis, marito di Maria Cossuto, Pasquale Laracca fu Giuseppe, e Giovanni Nasti fu Domenico, aventi causa da Carlo Laracca o Lavacca (Ruolo n. 3) - 4. Tommaso Frezzella e suoi successori (Ruolo n. 4) - 5. Giuseppe Jannazzi e suoi successori (Ruolo n. 5) - 6. Filippo Piarelli *juniore* del fu Pasquale, avente causa da D. Filippo Piarelli (Ruolo n. 6) - 7. D. Carlo Rotelli e suoi successori (Ruolo n. 7) - 8. Arcangelo Mallozzi, avente causa da Angela Cossuto (Ruolo n. 8) - 9. Domenico Cardillo e suoi successori (Ruolo n. 9) - 10. Gennaro Conte, avente causa da Pasquale Conte (Ruolo n. 10) - 11. Francescantonio, Nicola, Giuseppe, Alfonso e Concetta Riccardelli del fu Benedetto Riccardelli, aventi causa da Domenico Pirolozzi (Ruolo n. 11) 12. Leone Saldarelli e Mariangela Cerrito, vedova di Michele Saldarelli, aventi causa da D. Donato Giaquinto (Ruolo n. 12) - 13. Domenico Riccardelli del fu Pasquale e Anastasia, Pasquale e Gaetano Cardillo fu Erasmo, aventi causa da Giuseppe Riccardelli (Ruolo n. 15) - 14. D. Nicolino Merola e suoi successori (Ruolo n. 16) - 15. Filippo Fedele del fu Ferdinando, avente causa da Maestro Nicola Tambolleo (Ruolo n. 17) - 16. Domenico Fedele e suoi successori (Ruolo n. 18) - 17. Rosa Malagiti fu Biagio moglie di Corrente Raffaele, avente causa da Lorenzo Tartaglia (Ruolo n. 19) - 18. Raffaele Angiolella fu Francesco, Domenico Conte fu Sebastiano e Filippo Mazzucco fu Gaspare, aventi causa da Giovannella ed Elisab.^a^ Nasto, ved. di Pasquale e Leone Conte (Ruolo n. 20) - 19. Filippo Mazzucco fu Gaspare, avente causa da Lorenzo Morello (Ruolo n. 21) - 20. Pasquale e Donato Giaquinto *junipre*, aventi causa da D. Donato Giaquinto (Ruolo n. 23) - 21. Raffaele Conte, Caterina Tucciarone, Gabriele Jappelli del fu Gennaro, aventi causa da Vincenzo Treglia (Ruolo n. 24) 22. Giovanni Ciufo del fu Francesco, e Francesco Mazzucco, *alias* pompola, aventi causa da Nicola Tartaglia (Ruolo n. 25) - 23. Raffaele Paparella ed Antonio Treglia di Giuseppe, aventi causa da Antonio Conte detto Pettorusso (Ruolo n. 26) - 24 Giovanni Treglia per la fu sua moglie Raffaela Fedele del fu Pasquale, avente causa da D. Vittore Fedele (Ruolo n. 27) - 25. Domenico Cardillo e suoi successori (Ruolo num 28) - 26. Maria Conte fu Giuseppe, avente causa da Vincenzo Conte (Ruolo n. 29) - 27. Giovanni Ciufo fu Francesco, Regina Porzio, Vittore Ciufo, marito di Elisabetta figlia di Vittore Treglia, e Francescantonio, Nicola, Giuseppe ed Alfonso Riccardelli, succeduti a Benedetto Riccardelli, aventi causa da Giuliano Tartaglia (Raolo n. 30) - 28. Giovanni e Nardo Mallozzi e suoi successori (Ruolo num. 31) - 29. D. Donato Giaquinto e suoi successori (Ruolo num. 32) - 30. Aristide Francesco Rossi, avente causa da D. Donato Giaquinto (Ruolo numero 33) - 31. Francesco D'Urso di Giovanni e Filippo Tucciarone di Domenico, aventi causa da Pasquale Lo Piano (Ruolo num. 34) - 32. Antonio Poccia di Matteo, Pasquale Mallozzi ed Angelo Fortuna, aventi causa da Giovanni Quagliozzi (Ruolo num. 35) - 33. Nicola Pimpinella fu Fedele, avente causa da Pietro Mallozzi ed Amodio Trantino (Ruolo num. 36) - 34. Nicola Pimpinella qual marito di Alessandra Pimpinella, avente causa da Filippo Pimpinella di Rocco (Ruolo n. 37) - 35. Francesco Tarantino fu Giuseppe, Biagio Tarantino fu Tommaso, Alessio Tárantino fu Giuliano, Alessandra Tarantino fu Giuliano, moglie di Francesco Pensiero, Giuseppe Pimpinella e Francesco Pensiero, vedovo di Maria Tarantino, aventi causa da Giuliano Tarantini (Ruolo numero 38) - 36. Leone Pimpinella e successori (Ruolo n. 39) - 37. Pietro Mallozzi, Tommaso Mallozzi, Pasquale Mallozzi, Raffaele Pensiero, Teresa ed Angela Mallozzi fu Marco, ed il signor Aristide Francesco Rossi, succeduto a Camillo Montuori, aventi causa da Marco e Giuseppe Mallozzi o Quagliozzi (Ruolo numero 40) - 38. Francesco Ciufo e suoi successori (Ruolo numero 41) - 39. Giuseppe Giufo, avente causa da Giuseppe Corrente (Ruolo n. 42) - 40. Concetta Zangrillo fu Domenico, avente causa da Candida Zangrillo (Ruolo n. 43) - 41. Antonio Pampena, avente causa da Giovanni Simeone erede di Marciano Urgera (Ruolo n. 44) - 42. Antonio Simeone, avente causa da Pasquale Simeone (Ruolo n. 45) - 43. Luigi Leo fu Simeone, avente causa da Simeone Leo (Ruolo n. 46) - 44. Raffaele Vento, avente causa da Pasquale Vento e Compagni (Ruolo n. 47) - 45. Antonio Cocomello, avente causa da Pasquale Cocomello (Ruolo n. 48) - 46. Raffaele Urgera, avente causa da Vincenzo Cocomello (Ruolo n. 49) - 47. Luigi Zangrillo, avente causa da Zangrillo Ignazio (Ruolo n. 50) - 48. Antonio Urgera, avente causa da Matteo Urgera (Ruolo n. 51) - 49. Giovanni Valente, avente causa da Vincenzo Valente (Ruolo n. 52) - 50. Francesco Vento, avente causa da Giovanni Vento (Ruolo n. 53) - 51. Giuseppe Ciufo ed Arcangelo Ciufo fu Filippo, aventi causa da Antonio Poccia (Ruolo n. 54) - 52. Stefano Mallozzi del fu Bartolomeo ed Antonio Caruso fu Alessandro e Gaveglia Michelina fu Domenico, aventi causa da Michele Mallozzi (Ruolo numero 55) - 53. Pietro Mallozzi fu Vincenzo e sua moglie Antonia Zimeola o Zinicola del fu Erasmo, Salvatore e Maria Di Girolamo fu Angelo, Anna e Giuseppe Tucciarone fu Gennaro eredi di Agnese Zinicola fu Casimiro ed Antonio Poccia, aventi causa da Vincenzo e Fabio Zimeola (Ruolo n. 56) - 54. Alessio Di Costanzo e suoi successori (Ruolo n. 57) - 55. Stefano Mallozzi fu Bartolomeo, avente causa da Pietro Sovale o Soave (Ruolo n. 58) - 56. Giovanni e Camillo Gaveglia e loro successori (Ruolo n. 59) - 57. Filippo Piarelli, avente causa da Simone Mattei per D^a^ Carolina Merola (Ruolo n. 60) - 58. Giovanni Faraone fu Giovanpaolo, avente causa da D. Benedetto Faraone (Ruolo n. 61) - 59. Angelantonio e Maria Civita Pontecorvo, aventi causa da Gregorio Di Biase (Ruolo n. 62) - 60. Lorenzo Ciorra fu Pietro e Antonio d'Aprano, avente causa da Clino Russillo o Rossitto (Ruolo n. 63) - 61. Duratorre Giuseppe fu Michele, avente causa da D. Pietro Cinquanta (Ruolo n. 64) - 62. D. Francesco d'Orvò e suoi successori

cessori (Ruolo n. 65) - 63. Domenico Tibaldi fu Marcantonio, avente causa da Felice Testa (Ruolo n. 66) - 64. Francesco d'Onofrio di Raimondo, avente causa da Erasmo Borrelli (Ruolo n. 67) - 65. Crescenzo Testa, avente causa da Miano Testa (Ruolo n. 68) - 66. Domenico Tibaldi fu Marcantonio, avente causa da Teresa Testa (Ruolo n. 69) - 67. Giuseppe Testa Ciamburo, avente causa da Alessandro Spirito (Ruolo n. 70) - 68. Gaveglia Giuseppe fu Felice Ubaldo, avente causa da Stefano Mancino Dragone (Ruolo n. 71) - 69. Domenico Tibaldi fu Marcantonio, avente causa da Giambattista Porchetta (Ruolo n. 72) - 70. Leone Saldarelli fu Michele, avente causa da Filippo Testa (Ruolo n. 73) - 71. Francesco di Maggio e suoi successori (Ruolo n. 74) - 72. Antonio Ciorra e suoi successori (Ruolo n. 75) - 73. Martino Gaveglia *juniore*, avente causa da D. Martino Gaveglia (Ruolo n. 76) - 74. D. Giovanni Rocco Tipaldi e suoi successori (Ruolo n. 77) - 75. Domenico Tibaldi fu Marcantonio, avente causa dagli eredi di Tommaso Pecorino (Ruolo n. 78) - 76. Eredi di Onorio Rossi, aventi causa da Antonio Ciorra (Ruolo n. 79) - 77. Giuseppe Duratorre fu Michele, avente causa da D. Benedetto Duratorre o Duratore (Ruolo n. 80) - 78. Martino Baldassarre e suoi successori (Ruolo n. 82) - 79. Francesco Vellucci e suoi successori (Ruolo n. 83) - 80. Vincenzo Vellucci del fu Martino, avente causa da Tommaso Mignano (Ruolo n. 84) - 81. Giovanni Gaveglia e suoi successori (Ruolo n. 85) - 82. Il Procuratore di S. Rocco (Ruolo n. 86) - 83. Giuseppe Ciorra fu Benedetto, avente causa da Pasquale Testa Offetta (R. n. 87) - 84. Giuseppe Ciorra fu Benedetto, avente causa da Antonio Russillo o Russiello (Ruolo n. 88) - 85. Giuseppe Ciorra fu Benedetto, avente causa da Carlo Russillo (Ruolo n. 89) - 86. Leone Saldarelli fu Michele, avente causa da Terosa Testa (Ruolo n. 90) - 87. Salvatore Testa fu Raffaele, avente causa da Antonio Saldarelli (Ruolo n. 92) - 88. Pasquale Cinquanta fu Biagio, avente causa da D. Antonio Cinquanta (Ruolo n. 94) - 89. Vincenzo Viccari fu Gaetano, avente causa da Gaetano Aloia (Ruolo n. 95) - 90. Luigi Casale, avente causa da Francescantonio Casale (Ruolo n. 96) - 91. Annarosa Massimo fu Alessandro, avente causa dagli eredi di Pasquale Testa Offotta (Ruolo n. 97) - 92. Giuseppe Testa fu Alessandro, avente causa da Angelo Gionta Pelliccione (Ruolo n. 98) - 93. Francesco Falzo fu Matteo, avente causa da Matteo Falzo (Ruolo n. 99) - 94. Antonio Massimo fu Alessandro, avente causa da Angelo Imperatore (Ruolo n. 100) - 95. Pietro Trombetta fu Giovanni, avente causa da Francesco Testa (Ruolo n. 101) - 96. Pasquale Testa fu Luca Antonio, avente causa da Giuseppe Testa (Ruolo n. 102) - 97. Paolo Tocco, avente causa da Francesco Vellucci (Ruolo n. 103) - 98. Leone Saldarelli fu Michele, avente causa da Giuseppe Vezza (Ruolo n. 104) - 99. Matteo Poccia, avente causa da Simone Verrico (Ruolo n. 105) - 100. Maria e Carolina Rossi fu Marco, aventi causa da D. Andrea Russo (Ruolo n. 106 - 101. Maria Felicia Perrino fu Giuseppe, avente causa da Pietrantonio di Principe (Ruolo n. 107) - 102. Maria Felicia Perrino fu Giuseppe, avente causa da Nunzio Vellucci (Ruolo n. 108) - 103. Martino e Severino Gaveglia, aventi causa da Giovanni Gaveglia (Ruolo n. 109) - 104. Filippo Piarelli, avente causa da D. Simone Mattei per D. Carolina Merola (Ruolo n. 110) - 105. Filippo Forte *juniore*, avente causa da D. Filippo Forte (Ruolo n. 111) - 106. Maria Felicia Perrino fu Giuseppe, avente causa da Pietrantonio Testa (Ruolo n. 112) - 107. Celestino Faraone fu Paolo, avente causa da D. Benedetto Faraone (Ruolo n. 113) - 108. Antonio Zangrillo, avente causa dagli eredi di Benedetto Zangrillo (Ruolo n. 114) - 109. Crescenzo Casale, nipote di Pasquale Casale, e D. Pasquale Gaveglia, aventi causa da Crescenzo Casale per la vedova di Agostino Testa (Ruolo n. 115) - 110. Luigi Testa fu Giovanni, avente causa dagli eredi di Giovanni Testa (Ruolo n. 119) - 111. D. Giovanni Faraone Sacerdote, avente causa da D. Benedetto Faraone (Ruolo n. 120) - 112. Raffaele Basile, Filippo Tucciarone, Angelo Mazzucco, Domenico Ciarnella, Antonio Carcone e Domenico Fellone, aventi causa da Simone Ciarnella (Ruolo n. 122) - 113. Antonio La Rocca fu Giovanni avente causa da Giovanni La Rocca (Ruolo n. 123) - 114. Leonardo Tucciarone ed Antonio Fedele, aventi causa da Nicola Ciufo di Erasmo (Ruolo n. 124) - 115. Erasmo Tucciarone fu Giuseppe, avente causa da Giuseppe Fellone (Ruolo n. 125) - 116. Ciufo Antonio fu Benedetto, avente causa da Giuseppe Fusco di Giacomo (Ruolo n. 126) - 117. Antonio Ciufo fu Crescenzo, avente causa da Giuseppe Basile Giarrusso (Ruolo n. 127) - 118. Filippo, Pasquale e Pietro Caruso, aventi causa da Vincenzo Caruso (Ruolo n. 128) - 119. Benedetto Mazzucco fu Antonio e Giuseppe Forte fu Antonio, aventi causa da Domenico Mallozzi (Ruolo n. 129) - 120. Francesco e Tommaso Mazzucco, aventi causa da Francesco e Domenico Mazzucchi (Ruolo n. 131) - 121. Demanio dello Stato, succeduto alle Monache di S. Caterina (Ruolo n. 133) - 122. Antonio Carofalo fu Luigi, avente causa da Carlantonio Santamaria Palumbo per la fu Teresa Garofalo (Ruolo n. 134) - 123. Luigi Palumbo fu Antonio, avente causa da Andrea Santamaria Palumbo, erede del fu Benedetto Angelucci (Ruolo n. 135) - 124. Luigi Clemente fu Filippo, avente causa da Tommaso Clemente, erede del fu Filippo (Ruolo n. 136) - 125. Angelo Cardillo fu Francesco, avente causa da Carlo Cappelli erede di Francesco Cardillo (Ruolo n. 137) - 126. Antonio Basile fu Crescenzo, avente causa da Crescenzo Basile (Ruolo n. 138) - 127. Paolino Cardillo Stagno, avente causa da Benedetto, Giuseppe e Nicola Cammarota (Ruolo n. 139) - 128. Antonio, Santamaria Cardillo fu Pasquale, avente causa da Gaetano Santamaria, Carlo e Giuseppe Peschillo per Gioacchino Tomolo (Ruolo n. 140) - 129. Antonio Casale fu Nicola, avente causa da Francesco e Gaetano Cardillo Piccolino, eredi del fu Carlo di Geronimo (Ruolo n. 141) - 130. Luigi Santamaria fu Antonio, avente causa da Angelo Cappelli, erede del fu Francesco Vizzaccaro (Ruolo n. 142) - 131. Giuseppe Cardillo fu Gregorio, avente causa da Gregorio Cardillo (Ruolo n. 143) - 132. Maria Cardillo fu Antonio, avente causa da Innocenzio Cardillo fu Giovanni (Ruolo n. 144) - 133. Amalia Toro fu Leone, avente causa da D. Nicela Leo (Ruolo numero 154) - 134. La Vedova di D. Simone Mattei e suoi successori (Ruolo numero 155) - 135. Pasquale Gaveglia fu Antonio, avente causa da D. Severino Fusco (Ruolo n. 156) - 136. Filippo e Maria Elisabetta Lastarsa, aventi causa da D. Benedetto Duratore o Duratorre (Ruolo n. 157) - 137. Pietro Urgera o Urgea, Smone Leo, Angelo Valente e Giuseppe Valente e loro successori (Ruolo n. 158) - 138. Francesco Vento e suoi successori (Ruolo n. 159) - 139. Luigi Pantolfi fu Pasquale, avente causa da Gioacchino Ragonese (Ruolo n. 160) - 140. Filippo Poccia e Benedetto Pimpinella e loro successori (Ruolo n. 162) - 141. Antonia Mazzucco del fu Giovanni e Giovanni Mastantuono, aventi causa da Giovanniello Mazzucchi (Ruolo n. 163) - 142. Giovanna Testa e Pasquale Lo Piano per Vincenzo Ciacciarella - 143. Gennaro Conte - 144. Lucia d'Urso ed eredi di Pasquale d'Ascia - 145. Stefano Merola erede del fu suo Germano Canonico D. Giuseppe - 146. Saverio Rosato e suoi successori, sul fondo Malfatano - Tutti domiciliati nel mandamento di Minturno.

Che lo istante R. Liceo tra i beni di sua dotazione ebbe assegnati diversi canoni e censi prima appartenenti al R. Liceo del Salvatore di Napoli, come risultano da un quadro o ruolo esecutivo del 23 maggio 1857 (registrato al n. 191 li 23 maggio detto in Napoli lib. 1, vol. 9, fol. 74, gr. 20 Manfredi, e reso esecutivo in nome di Vittorio Emanuele II Re d'Italia nel 12 aprile 1867.

Che dovendosi procedere alla rinnovazione e ricognizione dei titoli, giusta le vigenti leggi, sulla domanda dello istante R. Liceo, il Tribunale civile di Cassino, con deliberazione del 5 aprile ultimo, autorizzò ai termini dell'art. 146 Codice procedura civile la citazione per pubblici proclami, disponendo diverse formalità, come in detta deliberazione si legge.

Quindi è che io suddetto usciere ho citato nella forma di pubblici proclami, giusta la summentovata deliberazione, gl'individui come sopra, quali possessori ed aventi causa degli originari enfiteuti e reddenti, a comparire innanzi al pretore del mandamento di Minturno e nel solito locale delle sue ordinarie udienze, il giorno due dell'entrante mese di giugno, alle ore 9 ant., con la continuazione, per sentirsi condannare, con sentenza munita di clausola provvisionale, non ostante appello, indivisibilmente per ciascun canone e censo a carico dei possessori e reddenti a rinnovare e fornire allo istante R. Liceo il titolo ricognitivo delle enfiteusi e censi risultanti dal cennato quadro del 23 maggio 1857; ed all'effetto nominarsi un notaio stipulatore, perchè nel termine che verrà profisso dal magistrato, compariscano essi citati presso lo stesso notaio per la richiesta stipulazione a loro spese, ed in difetto tener luogo di tale rinnovazione e ricognizione le sentenze che verrà emanata dall'adito magistrato, condannandosi essi citati alle spese del giudizio e compenso per scritti ed assistenze.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione, e specialmente per la devoluzione dei fondi gravati dai canoni e rescissioni dei contratti per diminuzione di cautela.

Copie dell'atto presente, da me usciere firmate, le ho affisse una nell'albo pretorio del comune di Minturno, un'altra nel comune di Spigno in Saturnia, la terza nell'albo pretorio di S. Cosma e Damiano, e la quarta nell'albo pretorio del comune di Castelforte.

Tre altre simili copie, pure da me usciere firmate, le ho intimate una in persona del reddente Raffaele Vento fu Antonio, possidente, domiciliato in Spigno Saturnia, un'altra in persona di Leone Satterelli fu Michele, proprietario, domiciliato in S. Cosma e Damiano, e la terza in persona del signor Celestino Fraone fu Giuseppe, proprietario, domiciliato in Castelforte.

E due altre copie conformi, pure da me usciere sottoscritte, le ho spedite una al direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma per essere inserita e pubblicata, e l'altra al direttore del giornale degli Annunzi giudiziari della provincia in Caserta per la debita inserzione e pubblicazione.

Specifica in totale lire 55 50.

L'usciere
6455 NICOLA GALLO.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto che, sull'istanza di Nicoletta Ratto fu Carlo vedova di Giovanni Debenedetti, Giuseppe e Maria Debenedetti fu Giovanni, residenti in Lorsica, il Tribunale civile di Chiavari, con decreto 14 corrente, ha mandato assumere informazioni sull'assenza di Luigi e Pietro Debenedetti fu Giovanni, nati e domiciliati in Lorsica.

Chiavari, 14 aprile 1887.

5762 TOMMASO CUNEO, proc.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Vendita di cauzione notarile.

Si fa noto a chi di ragione che il Demanio nazionale, rappresentato dall'intendente di finanza di Lecce, con citazione 23 marzo 1887 per l'usciere Oronzo Alemanno, addetto alla Pretura di Uggento, notificata a Luigi Colona in Taurisano, già notaio destituito con sentenza di Tribunale, ha dimandato che la giustizia del Tribunale civile e correzionale di Lecce per tasse e penalità di registro non soddisfatte da detto ex-notaio, disponesse la vendita della sua cauzione consistente in lire 100 di annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, certificato n. 194958.

Tale citazione, consegnata in proprie mani di esso ex notaio, è stata, giusta la legge 4 aprile 1879, n. 4817, sul notariato, depositata presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce addì 2 aprile 1887, come da relativo verbale sottoscritto dal vicecancelliere Camardella e dal procedente avvocato delegato erariale Gaetano Guercia, che in tale qualità sottoscrive il presente avviso per inserirsi due volte nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia, con lo intervallo di giorni 10 dalla prima alla seconda pubblicazione.

Il Delegato erariale procedente
6157 GAETANO GUERCIA.

(2ª *pubblicazione*).
AVVISO.

La signora Giustina fu Celestino Bargilli vedova Carretti, nata e domiciliata a Firenze, nella sua qualità di unica erede del fu notaro Giuseppe Carretti, residente in Firenze, in ordine a testamento olografo del dì 8 settembre 1876, pubblicato ai rogiti del notaro Calletti in data 11 dicembre 1886, e registrato il 3 gennaio 1887 all'uffizio di Firenze al n. 2394, rappresentato dal sottoscritto legale esercente in Firenze con studio via dello Studio, n. 3, presso il quale dichiara di eleggere il suo domicilio, ha presentato ricorso al Tribunale di Firenze in data 4 maggio 1887,

E, a senso dell'art. 38 della legge notarile, ha con quello domandato lo svincolo e la totale radiazione della iscrizione ipotecaria accesa all'uffizio Ipoteche di Firenze nel dì 7 novembre 1882, vol 439, art. 63, a favore dello Stato, Archivio e dei terzi, a garanzia e quale cauzione della professione notarile esercitata in Firenze dallo stesso defunto Giuseppe Carretti.

Si deduce tutto quanto sopra a notizia degli interessati perchè possano nel termine di sei mesi da oggi presentare le loro deduzioni in conformità di legge.

Dott. PAOLO TEONI proc.
6160

P. G. N. 37020.

S. P. Q. R.

Nuovo avviso d'asta.

Vendita di aree all'Esquilino.

In seguito alla deserzione dell'asta verificatasi il 18 corrente, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di lunedì 6 giugno p. f., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor Sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la nuova gara dell'asta per la vendita in separati lotti delle seguenti aree all'Esquilino; cioè:

Lotto b) Area di figura rettangolare nell'isolato XXXIII dell'Esquilino con fronte di circa metri lineari 24 sulla via Ariosto, della superficie di circa m. q. 1100. Prezzo d'incanto lire 50 al metro quadrato.

Lotto c) Area di figura rettangolare formante metà dell'isolato XXXVI all'Esquilino con fronti di circa metri lineari 106 sulla via Ariosto, di metri 44 sulla via Alfieri e di altrettanti sulla via Galilei, della superficie approssimativa di m. q. 4666. Prezzo d'incanto lire 65 a metro quadrato.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e coll'osservanza delle seguenti norme:

1. La vendita si fa con tutti i diritti e tutte le servitù e soggezioni che potessero esistere, riservandosi il Comune la proprietà degli oggetti pregevoli per archeologia, storia, arte o valore, che si rinvenissero nelle demolizioni e negli sterri per le fondazioni.

2. Il prezzo d'aggiudicazione dovrà essere interamente pagato all'atto della stipulazione del contratto.

3. Per essere ammessi all'asta si dovrà esibire la fede dell'eseguito deposito presso la cassa comunale nella somma pari al decimo del prezzo d'incanto del lotto a cui si vuol concorrere, ossia lire 5500 pel 1° lotto e lire 30290 pel 2° lotto.

4. I deliberatari definitivi dovranno depositare prima della stipulazione del contratto lire 4000 per il lotto *b*, e lire 20,000 per il lotto *c*, importo approssimativo delle spese, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero loro carico.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane di venerdì, 24 giugno pross. f, potranno essere presentate all'onorevole signor Sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale.

6. I contratti dovranno essere stipulati entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che i deliberatari non si rendessero all'invito stesso, nonchè della perdita dei depositi, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto loro carico, rischio e responsabilità.

I capitolati, da servire di base alle vendite, sono visibili in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, lì 20 maggio 1887.

6466 Il Segretario Generale: A. VALLE.

BANCA BARCELLONESE

CON SEDE IN BARCELLONA (SICILIA)

Capitale statutario L. 1,000,000 - Capitale versato L. 300,000

Avviso di convocazione di assemblea straordinaria.

Non avendo avuto luogo l'assemblea straordinaria pel giorno 12 giugno 1887, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Modifiche ed aggiunte agli articoli 17, 31, 37, 38, 40 e 48 dello statuto sociale;
2. Facoltà al Consiglio d'amministrazione di emettere la 3ª serie di 1000 azioni per lire 150,000;

In difetto di numero legale, l'assemblea sarà rimandata in 2ª convocazione pel giorno 3 luglio 1887, alla stessa ora e nel solito locale.

I signori azionisti che hanno facoltà d'intervenire nelle assemblee, in mente dell'art. 20 dello statuto, dovranno depositare le loro azioni, almeno un giorno prima della riunione,

a BARCELLONA presso la sede della Società,

e due giorni prima

a MESSINA o a PATTI presso quelle Banche popolari.

Barcellona, 18 maggio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
6464 M. CAMBRIA DE LUCA.

Consiglio d'Amministrazione della Farmacia Centrale Militare

Avviso d'asta *per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 97 del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, che venne presentata in tempo utile un'offerta di ribasso equivalente al ventesimo sul prezzo del 3° lotto, e superiore al ventesimo sul 2° lotto ai quali nell'incanto del 4 maggio 1887, risultarono provvisoriamente deliberate le provviste sotto indicate, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 20 aprile n. 2, per cui dedotti il ribasso d'incanto ed il ventesimo, si residua l'importare dello sconto sulle provviste stesse come segue:

N. d'ord. dei lotti di cui nell'avviso d'asta 20 aprile	Indicazione della provvista	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Quantità per ciascun lotto	Importo di ciascun lotto	Riparto in lotti	Importo della provvista		Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Ribassi ottenuti per ogni 100 lire	Ribasso avuto nel periodo dei fatali	Importo totale degli sconti ottenuti nel primo incanto e nei fatali e su cui si apre il nuovo incanto
							Minimum	Maximum				
2	Chine e solfato basico di chinina.	»	A misura del bisogno	Come da dettaglio negli appositi elenchi annessi ai capitoli speciali d'oneri.		1	62,000	100,000	10,000	10 40	17 92	28 32
3	Oggetti di medicatura . .	»				1	15,000	25,000	2,000	30 50	3 47	33 97

Termini per le consegne. — Da introdursi nei magazzini della Farmacia suddetta previa richiesta del Consiglio d'amministrazione, o per esso del suo presidente, a norma dei capitoli speciali d'oneri. — Il contratto sarà duraturo dal 1° luglio 1887 a tutto il 30 giugno 1888.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Torino, Corso Siccardi, n. 11, piano terreno, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti in piego chiuso, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 10 ant. del giorno 1° giugno, sulla base dei sovra indicati ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il ribasso sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto e i campioni sono visibili presso il Consiglio di amministrazione predetto, nel locale suindicato.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto, in data 20 aprile 1887, n. 2.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio d'amministrazione, ovvero presso i Distretti militari di Milano, Genova, Firenze e Bologna, o presso le Tesorerie di dette città e di Torino, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di spedire i loro partiti in piego chiuso, direttamente per la posta.

Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Tutte le spese degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario, a norma dell'avviso d'asta del 20 aprile 1887, n. 2.

Dato in Torino, addì 18 maggio 1887.

6460 Il Direttore dei Conti: CERVA CESARE.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni a premio fisso contro l'Incendio

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879
FIRENZE, Via Tornabuoni, 17

Capitale sociale lire 40,000,000 — *Capitale versato lire* 8,000,000.

I signori possessori di azioni della Fondiaria Incendio sono avvertiti che l'assemblea generale degli azionisti, nella sua riunione del 10 maggio 1887, ha stabilito di ripartire sugli utili dell'esercizio 1886 lire cinque per azione.

Il pagamento di questa somma sarà fatto, dietro presentazione del certificato nominativo di azioni, sul quale sarà apposta stampiglia apposita, ed avrà luogo, a partire dal di 10 giugno prossimo venturo, presso le Casse dei seguenti Istituti:

In Italia — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, presso le sue sedi di Firenze, Roma, Torino e Genova; Banca di Credito Italiano in Milano; Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in Venezia; Banco A. Cerasi in Roma.

In Francia — Banque d'Escompte de Paris, in Parigi.

La Compagnia invita inoltre quelli dei suoi azionisti che non hanno ancora esatti i dividendi degli anni 1882 a 1885, a volerne incassare l'ammontare presso gli Stabilimenti suddetti, contro presentazione dei loro certificati d'azioni.

Firenze, 18 maggio 1887. 6454

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2459) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 giugno 1887 nell'ufficio della R. Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, staranno a carico dei deliberatarii per i lotti rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo, al alcuno sconto.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1733	2237	Nel Comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni — Tenuta denominata Ticchio, composta di terreni seminativi, confinante coi beni del Duca Lante, col territorio di Paliano, coi beni di Castellaccio, di Martinelli Luigi, di Ambrosi Francesco, di Renzanelli Antonio, della Confraternita dell'Annunziata e con la strada, in mappa sez. II, n. 39, 40 e 275, con l'estimo di scudi 3267,43. Gravata dall'annuo canone di lire 107,30, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittata (1).	105 06 20	1050 62	38742 94	3875 »	2300 »	100 »
2	5722	5394	Nel Comune come sopra — Provenienza dal Seminario Vescovile di Anagni — Terreno seminativo, in voc. Bassano o Paterno, confinante coi beni del Duca Lante, del Capitolo di Santa Maria, dell'Arcipretura di S. Andrea e colla strada, mappa sez. IX, numero 377-A, coll'estimo di scudi 142,10. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in voc. Consolazione, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, Colletti Filippo e colla strada, mappa sez. IX, n. 171, coll'estimo di scudi 82,36. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in voc. Cava San Magno, confinante coi beni di Chierici, della Cattedrale, di Giannuzzi Diomede e colla strada, in mappa sez. IX, n. 158 e 588, coll'estimo di scudi 68,52. — Terreno seminativo e vitato, in voc. Banano, confinante coi beni di Coletti Filippo e col Viale, in mappa sez. IX, n. 390, coll'estimo di scudi 94,44. — Terreno seminativo e vitato, in voc. Finocchieto, confinante coi beni degli eredi di Belli Benedetto e di Necci D. Giuseppe, in mappa sez. IX, n. 400 e 401, coll'estimo di scudi 85,92. Totale estimo scudi 443,34; affittati (2).	7 05 10	70 51	8439 76	844 »	500 »	50 »

Annotazioni. — (1) VII incanto. 1ª riduzione di prezzo. Veggasi avviso 1348 — (2) V incanto. 2ª riduzione di prezzo. Veggasi avviso 1602.

Roma, addì 17 maggio 1887. 6456. L'Intendente: TARCHETTI.

P. G. N. 37028

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima

Vendita di aree e stabili all'Esquilino.

Nell'esperimento d'asta tenutosi il 18 corrente, per la vendita in separati lotti di alcune aree all'Esquilino e di alcuni stabili formanti parte del quartiere già Rossi, furono provvisoriamente aggiudicati i seguenti lotti:

Lotto a) Area di figura pressochè quadrata nell'isolato XXVIII dell'Esquilino con fronte di circa metri lineari 26 sulla via Emanuele Filiberto e di m. 29 circa sulla via Galilei, della superficie approssimativa di m. q. 750. Prezzo d'incanto lire 75 a metro quadrato. Prezzo di provvisoria aggiudicazione lire 82 a metro quadrato.

Lotto d) Quattro case contrassegnate coi civici nn. 14, 15, 16, 17 e 18 sulla via di S. Vito, e numeri 2 e 4 sulla via Pellegrino Rossi, con le aree scoperte annesse alle case medesime, eccettuata quella che appartiene alle case nn. 14 e 15 sulla via S. Vito. Prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, lire 42,500. Prezzo di provvisoria aggiudicazione lire 50,000.

Lotto e) Sette case in via Pellegrino Rossi, distinte coi civici nn 6, 8, 10, 12, 14, 16 e 18, più l'area scoperta annessa alla casina con ingresso ai numeri 14 e 15 in via di S. Vito, nonchè una parte di quella parimenti scoperta che fa parte della casina con ingresso sulla via dello Statuto, n. 15. Prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, lire 80,000. Prezzo di provvisoria aggiudicazione lire 87,500.

Lotto f) Quattro piccole case ai civici nn. 20 e 22 in via Pellegrino Rossi, e ai numeri 21, 19, 17 e 15 in via dello Statuto con le relative aree scoperte, meno una parte di quella annessa alla casina in via dello Statuto, num. 15. Prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, lire 46,000. Prezzo di provvisoria aggiudicazione lire 62,500.

Ora si fa noto che, fino alle ore 11 ant. di lunedì, 6 giugno p. f. potranno essere presentate all'onor. signor Sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 2 maggio corrente, n. 30183.

Roma, dal Campidoglio, il 20 maggio 1887.

6467 Il Segretario generale: A. VALLE.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 6 giugno 1887, alle ore 10 antim., si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto essendo rimasto deserto il primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Lecce-Maglie, collo annuo estaglio di lire 9,600, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta all'impresario, e termine al 31 marzo 1893, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale del 17 marzo 1886 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 1500 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 9,600, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'articolo 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento, essendo stati abbreviati i termini.

Si dichiara che anche presentandosi un solo offerente si farà luogo all'aggiudicazione.

Lecce, 28 aprile 1887.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

6144

SOCIETÀ ROMANA DI VETTURE

Capitale sociale lire 400,000 interamente versato

AVVISO.

A sensi e per gli effetti dell'articolo 180 del Codice di commercio, si fa noto che questa Società ha depositato alla cancelleria del Tribunale di commercio in Roma il bilancio dell'esercizio 1886 nonchè la copia della relazione del Consiglio d'amministrazione, dei sindaci e del verbale della assemblea generale degli azionisti tenutasi il 3 corrente mese in Roma, nella quale il detto bilancio venne approvato.

Roma, li . . . maggio 1887.

Il Presidente: G. LICONI.

Presentato addì 13 maggio 1887, ed inscritto al n. 269 del registro d'ordine, al n. 120 del reg. trascrizioni, al n. 15[1883 del registro Società, volume 1° Elenco n. 120.

Roma, li 16 maggio 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
M. PETTI.

6458.

(2ª *pubblicazione*)

Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — *Capitale versato L. 3,300,000*

Sedi in Roma, Milano, Venezia.

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso generale che si terrà il dì 2 giugno p. v., alle ore 6 pomeridiane,

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione e presentazione dei bilanci per l'anno 1886;
2. Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor Enrico Salem;
3. Elezione di un revisore, essendo cessate le funzioni del signor barone Emilio de Morpurgo.

I P. T. signori azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, al più tardi

fino al 26 maggio corrente

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
» **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg-Gasse, n. 4);
» **Budapest**, presso la Sezione ungherese della Compagnia (Waitzner-Gasse, n. 9);
» **Praga**, presso l'Agenzia Generale (Stadtpark N. C. 1600 II);
» **Graz**, id. (Hafner Platz, n. 2);
» **Roma**, id. (Via della Valle, n. 61);
» **Milano**, id. (Piazza Belgioioso, n. 2);
» **Venezia**, id. (Fondamenta del Carbon, palazzo Bembo);
» **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a torgo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 12 maggio 1887.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

(*) Art. 33 — Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai congressi generali devono, almeno 7 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso chi a tal effetto sarà stato designato nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori; le persone che stanno sotto tutela o curatela, i corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutarj, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34 — Sono autorizzati a votare soltanto quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10. Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti.

6304

MUNICIPIO DI MACERATA

Avviso di vigesima.

L'appalto dell'illuminazione pubblica è stato deliberato al signor Andrea Braccialarghe col ribasso del canone annuo da lire 13,500 a lire 11,880.

Il termine utile per la vigesima scade alle ore 12 meridiane del giorno 29 maggio corrente.

Macerata, 18 maggio 1887.

6461 Il Segretario capo: G. CERQUETTI.

Provincia di Trapani
Comune di Castellamare del Golfo

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata presentata dal murifabro Buffa Giuseppe di Giovanni l'offerta di ribasso del ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei lavori per la costruzione del mercato al largo Canale Vecchio, già rimasti provvisoriamente a Buffa Damiano di Michele con verbale del 2 andante, si notifica al pubblico che nella Casa comunale innanzi al Sindaco, o chi per lui, alle ore 12 meridiane del giorno 2 giugno p. v. si terrà un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per un ulteriore ribasso sulla cifra dell'ammontare delle spese già ridotta dal Buffa a lire 42322 50.

Rimangono ferme ed inalterate le condizioni riportate dal primitivo avviso d'asta del 18 aprile u. s. debitamente pubblicato, avvertendo che le opere resteranno definitivamente a colui che farà il maggiore ribasso quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Dato a Castellamare del Golfo, li 17 maggio 1887.

Il Sindaco: FUDERNI.

6462 Il Segretario: M. GRILLO.

Società Edilizia Napoletana — Anonima

Capitale Sottoscritto L. 1,000,000 — Versato L. 300,000

(SEDE IN NAPOLI)

I soci della Società Edilizia Napoletana sono convocati in assemblea generale straordinaria pel mattino di domenica 5 entrante mese di giugno, alle ore 9 antimeridiane, nella sede della Società, alla via Mariano d'Ayala, n. 6, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di tre amministratori.
2. Approvazione di una convenzione col signor Giuseppe Sacerdoti.

Napoli, 19 maggio 1887.

6459 Il Presidente: CARLO CIGLIANO.

Banca Generale Cooperativa e di Credito Vinicolo

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

NAPOLI.

È convocata l'assemblea generale degli azionisti in tornata straordinaria pel cinque giugno prossimo alle ore dodici nella sede della Società, palazzo Sirignano, piazza Municipio, n 8 (ingresso al vicoletto), per l'elezione di nuovi consiglieri o sindaci in sostituzione dei dimissionari.

Potranno intervenire alla riunione ed avranno diritto di votare solo coloro i quali si trovano in regola coi versamenti e si procederà come è disposto negli articoli 10 e 11 dello statuto.

Se gli intervenuti non saranno in numero legale, l'assemblea resta convocata pel 12 di detto mese, senza bisogno di altro avviso. 6468

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2456) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 giugno 1887, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatarii per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	8835	9014	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Veroli — Terreno seminativo, vitato ed olivato in contrada Mola delle Monache, confinante coi beni di Cianchetti, di Bubali, di Bisleti, col fosso e colla strada, in mappa sez. IV, nn. 300, 301, 302, 309, 310, 320 al 323, 378, 379, 390, 391, 392, 380, 401, estimo scudi 334 56. Affittato.	10 78 »	107 80	15,870 81	1588 »	1000 »	100 »

Annotazioni. — III Incanto — 1ª riduzione di prezzo — Vedi avviso 1804.

Roma, addì 17 maggio 1887. 6457. *L'Intendente:* TARCHETTI.

CONSIGLIO NOTARILE
DEL DISTRETTO DI MESSINA
AVVISO.

Si porta a conoscenza che è aperto il concorso per la provvista della piazza notarile vuota nel comune di Malvagna.

Quindi si avvertono gli aspiranti, nel termine di 40 giorni da oggi, di presentare a questo Consiglio Notarile la loro domanda corredata dei necessari documenti, giusta l'articolo 10 della legge e 27 del regolamento notarile.

Spirato il detto termine non verranno più ammesse domande.

Messina, li 17 maggio 1887.

Il Presidente del Consiglio Notarile,
6463 Firmato — Cav. CIRAOLO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.
Sede commerciale.

Si fa noto che questo Tribunale, con sentenza in data d'oggi 17 maggio 1887, dichiarava il fallimento di Filippo Giusti panattiere di Viterbo, delegava alla procedura il giudice avv. Pollidori; ordinava l'apposizione dei sigilli, nominava a curatore l'avv. Vincenzo Caposavi, fissava il giorno 8 giugno p. v. alle ore 10 ant., per l'adunanza dei creditori, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore, stabiliva il termine di un mese da oggi per la presentazione dei titoli in Cancelleria, destinando il giorno 6 luglio 1887 per procedere in questa residenza alla chiusura del processo verbale della verificazione dei crediti ed ordinavasi infine al fallito Filippo Giusti di presentare entro tre giorni il bilancio ed i libri di commercio a forma dell'articolo 686 Codice di commercio.

Viterbo, 17 maggio 1887.

Il vicecanc. del Tribunale
6433. ALESS. BALDERI.

(2ª pubblicazione)
TRIBUNALE CIVILE DI BOBBIO.
Si rende noto

Che, con sentenza 2 aprile 1887, il Tribunale civile di Bobbio, sulla istanza di Zerborini Leonardo ed Enrico di Pietro, residenti in detta città, in persona del loro curatore speciale Giorgi avv. Contardo, venne dichiarata l'assenza di Zerborini Pietro fu Leonardo, già residente in Bobbio.

Bobbio, addì 11 aprile 1887.
5767 Avv. GIORGI curatore speciale.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Reali Giovanni, commerciante in Roma, con negozio fuori Porta S. Lorenzo e in Albano Laziale e determinata provvisoriamente alli 30 aprile 1887 la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Guerrini Odoardo e nominato curatore provvisorio l'avvocato Traversi Federico, abitante in Piazza Firenze, n. 24;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 8 giugno p. v., ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 20 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di giovedì 7 luglio successivo, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 21 maggio 1887.
6482. Il canc. ap. LORETI.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni a premio fisso sulla Vita
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale sociale lire 25,000,000 — Capitale versato lire 12,500,000

FIRENZE, via Tornabuoni, n. 17

I signori possessori di azioni della **Fondiaria Vita** sono avvertiti che la assemblea generale degli azionisti, nella riunione dell'11 maggio 1887, ha stabilito:

1. Di ripartire sugli utili del 1886 per ogni azione . . . . . L. 4 60
2. Di rimborsare sul fondo di garanzia, per differenza dell'aggio sul capitale versato in oro, per ogni azione . . . . » 1 65

Totale per azione L. 6 25

Il pagamento delle 6 25 sarà fatto a presentazione della cedola n. 6 delle azioni, ed avrà luogo, a datare dall'11 giugno 1887, presso le casse dei seguenti Istituti:

In Italia — Società generale di credito mobiliare italiano, presso le sue sedi di Firenze, Roma, Torino e Genova.
Banca di credito italiano in Milano.
Banca Veneta di depositi e conti correnti in Venezia.
Banco A. Cerasi in Roma.

In Francia — Banque d'Escompte de Paris in Parigi.

Sono del pari invitati i possessori di azioni, che non avessero ancora incassati i dividendi stabiliti per gli esercizi 1882 a 1885, a presentare ai preindicati Istituti le cedole relative onde ottenere il pagamento.

Firenze, 18 maggio 1887. 6453

(2ª pubblicazione)
ITALIA
Società d'Assicurazioni Marittime, Fluviali e Terrestri

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN GENOVA.
Capitale Sociale L. it. 8,000,000 — Capitale versato L. it. 1,600,000
Fondo di riserva L. it. 1,800,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione della Società in sua seduta del 16 volgente ha deliberato la Convocazione annuale dell'assemblea Generale ordinaria degli azionisti per il giorno di sabato 4 giugno p. v. ad ora 1 pom. presso la sede della Società in Genova nel palazzo di sua proprietà in Piazza delle Scuole Pie n. 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione sull'aumento del fondo di riserva.
4. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1886 e del relativo dividendo.
5. Nomina di otto consiglieri d'amministrazione, cioè sette in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'art. 25 dello statuto sociale, ed uno in rimpiazzo del defunto signor Luigi Rochat di San Gallo.
6. Nomina dell'ufficio di Sindacato e fissazione delle sue retribuzioni.

Genova, li 20 maggio 1887,
6402 Il Direttore: GIUSEPPE MINGOTTI.

(2ª pubblicazione)
ITALIA
Società di Riassicurazioni e Coassicurazioni Generali

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova
Capitale sociale L. 8,000,000 — Capitale versato L. 800,000.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione, nella sua seduta delli 16 corrente, ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno di sabato 4 giugno p. v., ad ore 2 pom., presso la sede della Società in Genova, piazza delle Scuole Pie, numero 10.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1886 e del relativo dividendo;
4. Nomina di 7 consiglieri in sostituzione di altrettanti cessanti per anzianità (Art. 26 dello statuto sociale);
5. Nomina dell'ufficio di sindacato e fissazione delle sue retribuzioni.

Genova, 16 maggio 1887.
6414 Il Direttore: GIUSEPPE MINGOTTI.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Si notifica che, sulle istanze di Piccone Fortunata fu Nicolò, vedova di Giuseppe Fazio, residente a Varazze, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 17 giugno 1886, il Tribunale civile e correzionale di Savona, con sentenza delli 12 aprile 1887, registrata a Savona li 13 detto, al n. 673, con lire 6 a debito, dichiarava l'assenza del Fazio Giov. Battista Giuseppe fu Giuseppe.

Savona, 14 aprile 1887.
E. SCARAVAGLIO.
5750 S. OREGGIA.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Si fa noto che nell'udienza che sarà tenuta dal Tribunale civile di Roma, sezione 3ª, il tredici luglio 1887 si procederà, ad istanza di Giovanni Coromaldi, in danno di Francesco Vinci, alla vendita del terreno seminativo, oggi ridotto a vigna, posto nel territorio di Rocca Priora, vocabolo Monte dell'Orso o Colle di Fuori, distinto in mappa sez. 2ª, n. 1951.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire seicento (L. 600).

Il bando è ostensibile in cancelleria.

Avv. LUDOVICO GIAMMARIOLI
6411. procuratore.

CONCORSO
a piazza di Notaro in Chiavari.

In esecuzione degli articoli 10, legge notarile 25 maggio 1879, e 25 regolamento relativo,

S'invitano tutti gli aspiranti al notariato, ed i notari esercenti del Regno a concorrere alla piazza di Notaro vacante in Chiavari, presentando a questa segreteria la dimanda corredata dai documenti prescritti dalla legge e regolamento stessi entro quaranta giorni dalla presente pubblicazione.

Chiavari, quattordici maggio 1887.

Il Pres. del Cons. Not. di Chiavari
6184 Not. MICHELE SOLARI.

(1ª pubblicazione)
TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Si deduce a notizia che in base dell'ordinanza presidenziale del 26 aprile 1887, nel giorno 24 giugno 1887, a richiesta del signor Nunzi Giuseppe, domiciliato in Roma presso il procuratore avv. Cesare Ferrantini, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 giugno 1883, e in danno di Pagliuca Domenico ora defunto, e per esso di Clementina D'Antimi, madre del minorenne Aurelio Pagliuca, si procederà alla vendita dei seguenti fondi siti in Leprignano:

1. Cantina e grotta, via Monte di Sotto, n. 11, piano 1, vani 2, mappa, sez. 2ª, num. 480, reddito imponibile lire 22 50, confina Bizzarri Giuseppe, strada, ecc.

2. Casa piano 2ª, sita in Leprignano, via Cesata, civico numero 11, di piani uno e vani due, segnata in mappa numero 566, sezione 2ª, sub. 4, del reddito imponibile di lire 22 50, confinanti Pagliuca Matteo, Loni Giovanni ed altri e da due lati la strada, salvi ecc.

Prezzo offerto per ambedue i fondi sulla base di lire 5 10, tributo erariale in lire 306.

Si debbono depositare per decimo lire 30 60 e per spese approssimative lire 150.

Le offerte non debbono essere inferiori a lire cinque.

Le domande di collocazione vanno dirette al giudice delegato cav. Cosentini.

Roma, 10 maggio 1887.

C. avv. FERRANTINI
6413. procuratore.

AVVISO.

Si notifica che l'assemblea generale ordinaria della *Società Anonima Cooperativa di produzione per l'esercizio del Forno Fantuzzi a sistema continuo privilegiato* in Bagnolo in Piano (Provincia di Reggio Emilia), è convocata in Bagnolo suddetto, nel solito locale, pel giorno 12 giugno prossimo, alle ore 2 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del resoconto morale per l'esercizio 1886-87.
2. Relazione del Consiglio dei sindaci.
3. Approvazione del consuntivo 1886-87.
4. Emissione di nuove azioni.
5. Comunicazioni diverse.
6. Nomina di tre consiglieri in surrogazione dei signori Fornaciari avv. Cesare, Crotti Guglielmo, Vergnani dottor Natale, scaduti per anzianità.
7. Nomina di cinque sindaci, essendo scaduti li signori Guatteri dottor Gaetano, Lanzoni Basilio, Mazzi Ferdinando, Canossi avv. Carlo, Menozzi Francesco.

Occorrendo una seconda convocazione, la medesima avrà luogo nel giorno 26 giugno detto.

Reggio Emilia, 20 maggio 1887.

6491 Il Presidente: Avv. CARLO BERGONZI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 12.
di Commissariato Militare del II Corpo d'Armata (Alessandria)

AVVISO D'ASTA PRIMO INCANTO DI SECONDA PROVA *per la vendita annuale dei proventi della panificazione presso il panificio militare di Alessandria.*

Si fa noto che alle ore due pomeridiane, del giorno 6 giugno 1887, si procederà nell'ufficio della suddetta Direzione, sito in via Verona al civico numero 20, piano secondo, innanzi al sig. Direttore, ad un pubblico incanto a candela vergine, giusta gli art. 86 e 89 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per la vendita annuale dei proventi della panificazione presso il panificio militare di Alessandria, distinti, tali proventi, nel seguente specchio:

PANIFICIO MILITARE	INDICAZIONE DEI GENERI	Numero dei lotti	Prezzo a base d'asta per ogni quintale	Cauzione per ciascun lotto
Alessandria	Farinaccio	Unico	L. 10 80	L. 200
	Crusca.	Unico	» 9 80	» 8000

Tempo utile pel ritiro dei generi. — I deliberatari saranno in obbligo di ritirare i generi dal panificio il 10 e 25 di ogni mese, pagandone tosto l'importo, avvertendo che, qualora fosse oltrepassato di 5 giorni tale termine, l'Amministrazione potrà procedere a nuova vendita dei generi non ritirati, a spese e rischio del primitivo acquirente.

Le vendite sono sottoposte alle condizioni visibili presso la suddetta Direzione, sezione staccata di Cuneo e panifici militari di Alessandria, Savigliano e Casale.

I contratti avranno la durata di un anno, cioè dal 1° luglio 1887 a tutto il 30 giugno 1888, e saranno prorogabili per un secondo ed anche un terzo anno nel caso che non vengano disdetti da una delle parti novanta giorni prima della loro scadenza; tale disdetta dovrà essere comprovata mediante ricevuta della parte cui fu indirizzata o mediante atto di usciere.

Ogni concorrente potrà offrire per l'acquisto dei suddetti generi, ma per ciascuno di questi dovrà fare una offerta separata, dovendosi stipulare contratti distinti per ogni lotto.

Viene esclusa dalla vendita la crusca che potrà occorrere per i cavalli del R. esercito.

L'asta verrà aperta, cominciando coll'incanto del farinaccio, poi della crusca.

Le offerte verbali dovranno essere fatte in ragione decimale in aumento al prezzo a base d'asta indicato per ciascun genere e non potranno essere inferiori a centesimi venti.

I concorrenti, per essere ammessi a fare offerta, dovranno presentare all'autorità che presiede l'asta le ricevute comprovanti il deposito provvisorio, in valuta legale o in rendita dello Stato al portatore, effettuato nella Tesoreria provinciale di Alessandria, avvertendo che dovranno essere presentate separate quietanze per i generi che si intendono acquistare.

Saranno pure accettate le quietanze per depositi fatti nelle altre Tesorerie del Regno.

Tali depositi verranno, in seguito all'approvazione dei contratti, per parte del Ministero della Guerra, convertiti in definitivi per coloro che saranno rimasti deliberatarii, e ciò mediante passaggio nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento.

Le offerte possono soltanto essere fatte da chi è presente nella sala degli incanti, per conto proprio o con mandato di procura, o con riserva di dichiarazione di comando.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione degli avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra spesa inerente ai contratti sono a carico dei deliberatari.

Alessandria, li 20 maggio 1887. Per detta Direzione

6486 Il Capitano commissario: D. REY.

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

SEDE IN TORINO

Capitale versato lire 4,000,000 — Ammortizzato per lire 252,000 come dall'ultimo bilancio approvato

Assemblea generale degli azionisti (2ª convocazione).

Si rende noto ai signori azionisti che l'assemblea generale indetta pel giorno 17 corrente non avendo potuto aver luogo per insufficienza nel numero delle azioni depositate, la seconda convocazione, collo stesso ordine del giorno è fissata pel giorno 10 giugno prossimo ad un'ora pom. alla sede della Società.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto in Torino presso la Cassa della Società di Credito Mobiliare Italiano, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea (art. 20 dello statuto).

Torino, 17 maggio 1887.

6439 L'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 7.
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074,

SI NOTIFICA

che all'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 aprile 1887, n. 6. per la vendita dei proventi della panificazione ad economia che si producono nel panificio militare di Milano, sono state nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberati i seguenti lotti:

Farinaccio a lire dodici e cent. venticinque al quintale
Crusca » dieci » settantacinque »

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di aumento non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione sopra indicato, scadono alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 2 giugno p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato miglioramento non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pom.

Le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta, n. 6, e dalle condizioni di vendita, visibili presso questa Direzione, la Sezione staccata di Commissariato militare di Brescia ed i panifici militari di Milano, Brescia e Cremona, e quelle fatte per telegramma.

Milano, 18 maggio 1887.

Per la Direzione

6489 Il Capitano Commissario G. GALBUSERA WINKLER.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.